Napoli, Gennaio 1975 Anno XXIX - N° 1

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871 Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

LE QUOTE SOCIALI PER IL 1975

Soci Ordinari della Sezione	L. 5.000
Soci Aggregati della Sezione	» 2.500
Soci Ordinari della Sottosezione	» 3.500
Soci Aggregati della Sottosezione	» 2.000
Tassa iscrizione per tutti i nuovi Soci	» 1.000
Costo tessera	» 500

Il bollino 1975 potrà essere ritirato presso la Sede, aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20,30, oppure sarà spedito per posta a coloro che effettueranno il versamento della quota a mezzo conto corrente postale n. 6/17799.

Nota. — I Soci annuali debbono rinnovare il pagamento della loro quota nel primo trimestre di ogni anno. In caso di ritardo nel pagamento, il segretario invia un sollecito per iscritto, e successivamente può provvedere per la esazione a domicilio, ponendo a carico del socio la maggiore spesa relativa. Il Consiglio Direttivo dichiara moroso ed esclude dai ruoli sociali il socio che entro il mese di settembre non abbia rinnovato il pagamento della quota per l'anno in corso. Il Consiglio dispone la pubblicazione del provvedimento nei modi che ritiene opportuni. (Articolo 6 del Regolamento Sezionale).

La riammissione nella Sezione dei soci cancellati per morosità deve essere nuovamente deliberata dal Consiglio, ed è subordinata al pagamento delle annualità insolute, senza diritto alle pubblicazioni arretrate. (Articolo 7 del Regolamento).

PROGRAMMA GITE

5 gennaio 1975: M. Pendolo (618 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Convegno dei partecipanti alle 8 al Bar Sgambati e partenza per Castellammare di Stabia. Parcheggiate le auto al Quisisana si prosegue a piedi per il bellissimo sentiero fino a Pimonte e, di lì, per altro sentiero, in vetta. Ore di cammino 2.30.

Direttori: E. Schlegel (Telefono: 361980), F. Celotto.

12 gennaio: M. Cerasuolo (1214 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza alle 7: previo appuntamento dei partecipanti in piazza Ferrovia (angolo Bar Sgambati). Per l'autostrada a Castellammare e quindi a Moiano (516 m). Di qui, per il sentiero dell'Acqua del Milo in vetta in circa 2 ore e 30. Discesa per lo stesso o altro itinerario.

Direttori: M. R. Borriello, E. Paduano (Telefono: 360485).

12 gennaio: Serra Rocca Chiarano (2270 m).

Appuntamento alle ore 6.30 in Piazza Carlo III. Per l'autosole fino all'uscita di Caianello e per Venafro, Alfedena e Villetta Barrea dove s'imbocca la statale n° 479 fino alla Cantoniera Montagnola dove si lasciano le auto. Si sale con gli sci provvisti di pelli il pendìo verso Est lasciando sulla destra il tratto boscoso. Giunti alla sommità della cresta si piega verso Sud salendo dolcemente fino al segnale trigonometrico della cima. Ritorno per il medesimo itinerario. Ore di salita 3 circa.

Direttori: E. Filippone (683307), A. de Vicariis.

19 gennaio: M. Camino (946 m). - Gruppo degli Ausoni.

Partenza dei partecipanti da Piazza Carlo III alle ore 7. Per l'autostrada del Sole fino a S. Vittore e passando per Rocca d'Evandro si arriva alla frazione Camino. A piedi, in circa 2 ore alla vetta. In collaborazione con la sezione di Cassino del C.A.I.

Direttori: A. Autieri, Lea Adamo (Telefono: 396175).

19 gennaio: M. Tifata (604 m). - Gruppo dei Monti Tifatini.

Convegno al Bar Sgambati, in Piazza Ferrovia, alle 8. In auto per l'Autostrada del Sole, a Caserta Sud e quindi a S. Angelo in Formis. Visita alla basilica, uno dei più insigni monumenti della Campania, quindi in cammino per la panoramica vetta in circa 2 ore. Ritorno per lo stesso itinerario.

Direttori: L. Festa (tel. 217289), P. Giovene.

24 gennaio, venerdì. In Sede, alle ore 19.30 proiezioni di diapositive di montagna e di grotte presentate dal sig. Sante Toffolo.

26 gennaio: Pizzo d'Alvano (1133 m). - Gruppo del Partenio.

Partenza dei partecipanti alle 7 da piazza Garibaldi (Bar Sgambati) per Sarno. In cammino per S. Martino quindi, aggirando la collina della Croce e, dopo avere attraversato il piano, si prosegue per la vetta che si raggiunge in circa 3 ore e mezza. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: S. Scisciot (tel. 247398), E. Filippone.

26 gennaio: Rifugio di Forca Resuni (1952 m).

Partenza alle ore 6 da Piazza Carlo III. Per l'autosole fino a Caianello e per Venafro e Alfedena fino all'ultimo gomito della strada per Barrea dove si calzano gli sci. Si segue il sentiero in direzione Ovest per la valle Iannanghera e poi si sale piegando verso Sud. Si attraversano il fiume ed alcuni piani erbosi salendo più ripidamente fuori del bosco al rifugio. Ore di salita 4 circa.

Direttori: B. Perillo (474490), E. Mancini.

2 febbraio: Traversata Trasaella - Tore.

Appuntamento alle ore 8 al Bar Sgambati. Per Castellammare e Sorrento si arriva a Trasaella. Di qui in circa 2 ore e mezza si raggiungono le Tore dopo essere passati per Pizzo li Galli. Il ritorno alle auto è per la stessa strada Gita facile e molto panoramica sui due versanti: sorrentino ed amalfitano.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), M. R. Talarico.

2 febbraio: M. Canino (1140 m) S. Angelo a tre Pizzi. - Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza alle ore 7 con auto private da piazza Ferrovia (Bar Sgambati) per Castellammare e Bomerano (Agerola). Di qui, per il sentiero a mezza costa del Monte Acquara e per cresta, si arriva alla vetta.

Direttori: L. Pagano, S. Scisciot (tel. 247398).

9 febbraio: Monte Meta (2241 m).

Partenza alle ore 6 da Piazza Carlo III per l'autosole fino all'uscita di Cassino quindi per Atina e Picinisco a Prato Di Mezzo (1401 m). Si prosegue con gli sci attraversando una radura verso Est poi, piegando leggermente verso Nord e lasciando lo skilift a destra, si sale fuori del bosco in una radura solcata da canaloni. Tenere come punto di riferimento il M. Meta o, in caso di nebbia, la direzione Nord. Ore di salita 3 circa.

Direttori: P. Falvo (7433597), T. Mancini.

9 febbraio: Pizzo San Michele (1567 m). - Gruppo dei Monti Picentini.

Appuntamento e partenza alle 6.30 da piazza Garibaldi per Salerno e Calvanico. A piedi, per la mulattiera dell'Acqua Carpegna in vetta in circa tre ore e mezzo. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: R. de Miranda (tel. 406398), L. Cerulli.

16 febbraio: M. Cerreto (1316 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Appuntamento in Piazza Garibaldi alle 7 davanti al Bar Sgambati. Per l'autostrada Napoli - Salerno e, uscendo ad Angri ci si ritrova tutti al Valico di Chiunzi. Di qui a piedi, per Vena San Marco, in vetta in circa 2 ore e 30. Discesa per lo stesso o altro itinerario.

Gita in collaborazione con la sezione di Cava dei Tirreni del C.A.I.

Direttori: P. Giordano (tel. 666203), V. Borriello (tel. 468138).

23 febbraio: Sentiero degli Dei. - Gruppo dei Monti Lattari.

Partendo sempre alle 8 dal Bar Sgambati, per l'Autostrada, si raggiunge Agerola Bomerano donde si prosegue, a piedi; in circa 2 ore e 30 si giunge su

di uno sperone prospiciente Positano dal quale si gode un magnifico panorama. Ritorno per la stessa via, nessuna difficoltà.

Direttori. E. Paduano (tel. 360485), G. Bellucci.

23 febbraio: Monte Greco (2283 m).

Convegno alle ore 6 in Piazza Carlo III. Per l'autosole fino a Caianello quindi per Venafro e Roccaraso al Pratello, da dove si sale in bidonvia alla stazione superiore della pista azzurra. Si discende in direzione del Lago Pantaniello e si risale per un pendìo, che si fa sempre più ripido, alla vetta. Ore di salita 3 circa.

Direttori: F. De Falco (7691083), C. de Vicariis.

28 febbraio, venerdì. In sede alle ore 19.30 il dottor Alfonso Piciocchi terrà alcune « Divagazioni sul Monile di Capri ».

Nota: Il programma pubblicato prevede l'effettuazione di quattro gite con sci, nelle domeniche 12 e 26 gennaio, 9 e 23 febbraio. Tali date tuttavia potranno essere spostate in relazione alle reali condizioni di innevamento. I Soci sono pertanto pregati di prendere gli opportuni accordi in Sede il venerdì precedente la gita, oppure telefonando ad uno dei direttori.

RELAZIONI DI GITE

20 ottobre 1974: Monte Fellino (660 m). - Catena del Partenio.

Il cattivo tempo ha ostacolato il normale svolgimento della gita. Solo una parte dei 22 partecipanti ha raggiunto la vetta. (E. P.)

27 ottobre: Rifugio di Iorio (1800 m) - M. la Rocca (1925 m) - M. Pietroso (1880 m).

Percorriamo il vallone di Capo d'Acqua dove, a quota 1285 metri, troviamo il rifugio forestale restaurato e reso accogliente dal C.A.I. di Sora che ha anche organizzato una accurata segnaletica nella zona.

Salutati i consoci di Sora raggiungiamo in 3 ore il rifugio di Iorio. Il tempo splendido ci incoraggia a proseguire di buon passo, dopo una breve sosta, verso Sud Est. In cresta, seguendo il profilo della catena, passando per il Picco la Rocca, il Monte la Rocca ed il Monte Pietroso fino al valico di M. Tronchillo (o Tranquillo) da dove discendiamo sul vallone di Capo d'Acqua.

Neve fresca da quota 1600. Gita un po' faticosa ma di grande soddisfazione per l'ottima visibilità in tutte le direzioni. (E. Mancini)

Sette partecipanti: Alma e Carlo de Vicariis, Trudi ed Ettore Mancini, M. Morrica, Fr. Luccio, G. Pezzucchi.

3 novembre: Monte della Corte (2186 m). - Gruppo del Marsicano.

Dal Km 55 della strada statale n° 83 la carrareccia in parte franata segue in leggero pendìo, tra faggi maestosi, la valle Ciavolara e conduce al piano

Coppo di Ferroio al termine del quale si entra, piegando verso ponente, nella valle Orsara e quindi nella sella omonima. Qui sorge un rifugio di pastori (costruzione in pietra, due ambienti con camino) dal quale per facili rocce si giunge in vetta per godere una vista grandiosa sul Marsicano e sulle montagne circostanti. (E. M)

Nove partecipanti.

10 novembre: M. S. Angelo a Tre Pizzi (1443 m).

Dallo « stazzo » del m. Faito per il vallone Acqua del Milo, Croce della Conocchia, attraversando boschi dorati dall'autunno, i nove partecipanti raggiungono in due ore la vetta del Molare, ritornando per il sentiero dell'Acquasanta fino al Faito a riprendere le macchine. (E. Paduano)

17 novembre: Punta delle Castagne (1100 m). - Monti Lattari.

La splendida giornata ha incoraggiato la partecipazione che ha raggiunto le 26 persone (delle quali 9 ragazzi con il piccolo Carbonara di due anni). Avvicinamento dei giovani alla montagna! ..... e le nuove e nuovissime leve si sono comportate benissimo. Tutti alla vetta, ad ammirare lo stupendo panorama della divina costiera. (E. Paduano)

24 novembre: M. Vallatrone (1513 m) - Gruppo del Partenio.

Partiamo in 11 da Ospedaletto e saliamo per una mulattiera terribilmente sassosa fino al Rifugio, dal quale per bei sentieri ricoperti da foglie arriviamo attraverso boschi fino alla vetta. (E. Schlegel)

24 novembre: Punta Panormo (1742 m) - Gruppo degli Alburni.

Da Sicignano degli Alburni imbocchiamo, in 13 partecipanti, la via campestre che si distacca dalla strada per Petina, all'altezza della caserma dei Carabinieri; al segnale rosso per Tirone ci dirigiamo in senso opposto prendendo il sentiero che con numerose giravolte raggiunge la sella ad ovest di punta Panormo. Dalla sella dirigiamo decisamente a est contornando numerose doline fino alla vetta. Ore di salita 3,40.

In paese apprendiamo che si trova in costruzione, e già in buona parte percorribile, una nuova strada da Petina fino a quota 1400 circa sul versante sud di punta Panormo, quindi la prossima gita ..... (C. de Vicariis)

27 novembre: Monte Tobenna.

Tempo splendido e panorama stupendo hanno allietato la nostra bellissima gita. In vetta, dopo circa due ore di cammino, in 12 partecipanti, abbiamo ammirato stagliate nel cielo terso, da un lato i gruppi del Terminio, Partenio, Cervialto fino all'Alburno, dall'altro il mare di Salerno da Capo d'Orso fino a Punta Licosa.

Comitiva allegra, formata da adulti e bambini, che si sono tutti dati con entusiasmo alla raccolta di magnifiche e squisite castagne, alcune arrostite in vetta, la maggior parte portate trionfalmente a casa fino alla concorrenza di 15 Kg! (E. Schlegel)

1 dicembre: M. Vesuvio.

13 partecipanti partiti a piedi dall'Eremo per il sentiero forestale verso la

via Matrone fino all'altezza dei Camaldoli di Torre e costretti dopo circa tre ore di cammino a tornare indietro a causa della pioggia. (E. Paduano)

8 dicembre: M. Avvocata Grande.

Oltre 40 partecipanti dei quali 20 della nostra Sezione ed il resto della Sezione di Cava dei Tirreni. Tutti in vetta. (E. P.)

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 - XI - 1974

Sono presenti circa 35 soci. L'ing. Carlo de Vicariis per acclamazione viene nominato Presidente dell'Assemblea, la signorina Laura Bader Segretaria. L'ing. de Vicariis prega l'ing. Palazzo, presidente della Sezione, di leggere il verbale della precedente Assemblea (del 29 marzo 1974). Il verbale viene approvato da tutti i presenti. Quindi l'ing. Palazzo ricorda i nomi dei tre soci affezionati scomparsi durante l'anno 1974: Roberto Magheri, Isabella Criscuoli ed Ernesto Amatucci.

Passando al terzo capo dell'Ordine del giorno, l'ing. Palazzo espone le varie cifre del Bilancio di previsione 1975 per un totale di 1.800.000 lire, soffermandosi sull'importo presunto da accantonare per il fitto della Sede, sulla spesa per il Notiziario, e sulla spesa per le attività.

L'ing. Palazzo comunica l'esito favorevole della causa con il Comune di Napoli per il fitto della Sede, rinnovando il ringraziamento al consocio avv. Paolo Emilio Pagano per l'assistenza del tutto gratuita, e ringrazia il dottor Alfonso Piciocchi per la spedizione postale del Notiziario a tutti i Gruppi Grotte per un importo globale di oltre 70.000 lire a sue spese. Ringrazia inoltre il consocio Alfonso Autieri per l'ottimo lavoro di restauro del grande tavolo ovale della sala della Sede, eseguito in offerta alla Sezione.

Comunica all'Assemblea la prossima costituzione di una Commissione gite per uno studio più attento delle gite domenicali, il proposito di incrementare le riunioni in Sede per proiezioni, conferenze e dibattiti, e già si sono prenotati i soci Piciocchi e Toffolo.

Rivolge invito ai soci aggregati che abbiano superati i 24 anni di passare nella categoria dei soci ordinari nel rispetto dello Statuto, ed infine annuncia che durante il 1975 sarà conferito il distintivo dei 50 anni ai soci ing. Mario Bermani e avv. Carmine Cesare Grossi.

Il presidente di assemblea ing. de Vicariis chiede la votazione sul Bilancio Preventivo 1975 con le relative delucidazioni. L'Assemblea approva all'unanimità.

Si passa infine alla consegna dei distintivi « aquila d'oro » ai soci venticinquennali. La prof.ssa Mirella de Simone, su richiesta dell'ing. de Vicariis, procede alla consegna all'ing. Paolo Bader, all'ing. Riccardo Fava d'Anna, al signor Vincenzo Borriello ed al dottor Giuseppe Visintainer venuto espressamente da Varese.

La dott.ssa Luisella Ara, assente, ha inviato un telegramma ed il suo distintivo viene consegnato al padre.

I soci venticinquennali vengono lungamente applauditi dai presenti, mentre l'ing. de Vicariis dichiara chiusa l'Assemblea.

BILANCIO DI PREVISIONE 1975

ENTRATE

Saldo disponibile al 1° Gennaio 1975		L. 350.000
1) Quote sociali 1975		
192 (O) a L. 5.000 = ...	L. 960.000	
110 (A) a L. 2.500 = ...	» 275.000	
15 (O) a L. 3.500 = ...	» 52.500	
3 (A) a L. 2.000 = ...	» 6.000	
320 soci	L. 1.293.500	L. 1.293.500
2) Quote di ammissione 20 nuovi soci		» 20.000
3) Vendita materiali, distintivi, ecc.		» 40.500
4) Interessi su titoli e depositi		» 270.000
5) Contributi straordinari		» 26.000
		L. 1.800.000

SPESE

1) Versamenti alla Sede Centrale per bollini 1975	L. 578.750
2) Fitto presunto locali Sede (da accantonare)	» 600.000
3) Custode, ENEL, manutenzione Sede	» 50.250
4) Pubblicazioni: Notiziario	» 230.000
5) Cancelleria, stampati	» 26.000
6) Acquisto materiali, distintivi, tessere	» 35.000
7) Spese postali	» 70.000
8) Biblioteca	» 40.000
9) Manifestazioni, attività	» 170.000
	L. 1.800.000

Nota: Eventuali maggiori contributi straordinari potranno essere spesi per l'attività speleologica e l'Annuario.

Napoli, 29 Novembre 1974

Il Presidente

PASQUALE PALAZZO

SPELEOLOGIA IN IRAN

Mi scuso con i lettori di questo Notiziario se le notizie che darò qui di seguito sulla Speleologia in Iran saranno alquanto incomplete. Ciò dipende dalla circostanza che pur avendo vissuto in quel Paese per due anni non ho avuto molte possibilità di contatto con i protagonisti di questo tipo di attività e quando il contatto c'è stato esso è stato, a causa della lingua che io lentamente andavo apprendendo, molto limitato.

Vogliate considerare questo come un primo rapporto preliminare ed attendere che fra qualche tempo, dopo altri viaggi, sia in grado di essere più completo e preciso.

Cominciamo col tener presente che in Iran mancano ancora molte delle premesse oggettive per uno sviluppo dell'interesse speleologico. Mancano ad esempio delle carte geologiche in scala adeguata alla ricerca speleologica essendo l'unica carta di questo tipo quella che rappresenta in un sol foglio tutto il paese (il che equivale ad un rapporto di 1 : 2-3 milioni) mentre anche le normali carte geografiche non vanno oltre la scala di 1 : 500.000.

Questo fattore non mi pare secondario tenendo conto anche della situazione ancora molto arretrata dello sviluppo del sistema stradale generale.

Anche il livello di motorizzazione del paese è ancora molto basso; a causa degli alti costi delle automobili l'auto individuale è alla portata di un ceto ancora troppo ristretto e quasi sempre inaccessibile al giovane studente o lavoratore che sia.

Non mi è chiaro invece se esistano o meno nel modo di vivere, nel « costume », i presupposti per un'attività speleologica in quanto attività di gruppo dove un escursionismo molto specializzato per le necessarie conoscenze di tecnica alpinistica e tecnica speleologica si lega ai più vari interessi nel campo delle scienze naturali.

Nelle abitudini persiane l'escursione è legata al concetto di minimo sforzo, di siesta in un luogo finalmente ombroso, verde e fresco per acque scorrenti dopo tanti chilometri di deserto sassoso e di cespugli di rovi bianchi. I compagni di tali escursioni sono piuttosto i parenti del proprio nucleo familiare che gli amici o i compagni di lavoro.

Quindi mentre da una parte c'è una grossa familiarità con lunghi viaggi e con la vita all'aperto ci sono però tutte le resistenze legate al distacco dal nucleo familiare per preferire la libera associazione e degli interessi nuovi a quelli radicati profondamente ed ampiamente diffuse.

Chiarite queste premesse possiamo affermare che la speleologia in Iran è in una fase ancora iniziale ed arretrata.

Si sta sviluppando ovviamente prima nelle città più grandi dove più facile è il costituirsi di associazioni giovanili favorite da vari enti governativi. I gruppi organizzati di cui ho notizia sono a Teheran, a Kermanshah ed a Tabriz ma altri gruppi si dedicano ad escursionismo in genere ed inseriscono nei loro programmi anche qualche grotta tra le più note.

Fenomeno particolare sono i gruppi finanziati da ditte private come quello della BUTAN che ho incontrato e visto al lavoro.

Circa l'attività che essi svolgono, ho avuto l'impressione generale, ma potrei sbagliarmi, che non vadano oltre l'organizzazione della « uscita ». Quello di cui sono sicuro per averlo visto è che non nutrono per la grotta quel rispetto che noi consideriamo una conquista civile: le due grotte che ho visitato (di cui solo una con qualche difficoltà speleologica) erano troppo imbrattate di scritte inutili, di presunte indicazioni per non smarrire la via anche quando questa era univoca e chiarissima e così via.

Ciò che mi irritò maggiormente e che cercai anche di far sospendere fu lo spettacolo nella Grotta di Shapur nei pressi di Kazerun di un presunto speleologo del Gruppo Butan già citato che metteva in mostra la sua capacità di arrampicare solo per raggiungere col suo martello un gruppo di stalattiti che cercava ad ogni costo di staccare ad una ad una: la prima si frantumò sotto i suoi colpi ancor prima di cadere, la seconda si spezzò al suolo e via di seguito. Uno scempio inutile nel vano tentativo di portarsi via un pezzetto di quel mondo che pure evidentemente su lui ed i suoi amici doveva esercitare almeno fascino.

Ho cercato a lungo, attraverso studenti di geologia dell'Università di Esfahan dove vivevo, di avere notizie di Bollettini, Riviste o pubblicazioni di interesse speleologico ma mi è sempre giunta risposta negativa. L'unica piacevole sorpresa mi è giunta sfogliando un libro sui monumenti della regione del Luristan; l'autore, con spirito decisamente moderno, elencava tra i beni culturali di quella zona anche alcune grotte da segnalare soltanto per la loro bellezza naturale.

A quanto sopra detto per la speleologia dei persiani in Persia si può aggiungere qualcosa sulla speleologia in quel paese praticata da gruppi stranieri.

In proposito la spedizione meglio documentata è quella che negli anni 1971-1972 ha interessato la GHAR (Grotta in farsì) Parau e che è stata realizzata da un gruppo di speleologi inglesi.

I nostri amici pur organizzando la spedizione solo dall'Inghilterra e con pochi mezzi, senza nessuna certezza di trovare una grotta di qualche importanza, hanno avuto la grandissima fortuna (che lo stesso capogruppo nel suo volume dedicato all'impresa ammette) di trovare un complesso che raggiunge i —751 metri. Finora questa è la grotta più profonda che sia stata esplorata in Asia e la dodicesima tra le cavità più profonde del mondo.

La mia attività personale è stata ridottissima a causa delle difficoltà che ho già detto. Mi piace ricordare la mini-spedizione alla GHAR KHAK nell'autuuno 1973 soprattutto per la composizione del gruppo. Oltre a tre amici persiani Esmail, Mahmud e Iraj era con me in quell'occassione l'amico restauratore Paolo Castellani socio C.A.I. della sez. di Jesi ed attivissimo componente del gruppo speleologico della sottosezione di Fermignano che in quel periodo era mio collega di lavoro.

L'attrezzatura arrangiata, le incertezze della nostra guida, la difficoltà di comunicazione con i nostri compagni rendevano Paolo e me molto insicuri. Le difficoltà da superare furono però tante poche che ci permisero di goderci lo spettacolo delle bellle ed insolite concrezioni, di scattare un po' di fotografie e di ricordare durante le soste tante passate esperienze.

ROSARIO PAONE

SOCI E VARIE

* *Trasferimenti.* Il signor Gennaro Testa, socio Ordinario, ha chiesto il trasferimento alla Sezione di Prato dal 1° gennaio 1975 mentre invece si è trasferito alla nostra, proveniente dalla Sezione di Aosta, il socio Ordinario sig. Roberto Zamboni.

* I sigg. Vincenzo Varriale e Ciro De Benedetti, già socii Aggregati hanno effettuato il passaggio nella categoria soci Ordinari a norma dell'articolo 6 dello Statuto.

Nel rammentare che possono essere soci Aggregati i minori degli anni 24, rivolgiamo invito a quanti avessero superata l'età indicata nello Statuto a voler rinnovare la quota per il 1975 nella categoria dei soci Ordinari.

* *Cancellazioni.* Per debito di due annualità scadute (1973 e 1974) sono stati cancellati i seguenti soci: avv. prof. Stefano Riccio, sig. Giovanni Ricciardi, sig. Pasquale Terracciano, Ordinari; e sigg. Massimiliano Lambertini e Giovanni Maresca, Aggregati.

* *Contributi volontari.* Sono stati offerti dal dottor Raffaele Anzisi e dal dott. Francesco de Falco i quali vivamente ringraziamo per il costante appoggio offerto in ogni occasione al nostro sodalizio.

* La causa con il Comune di Napoli si è conclusa in Pretura il 29 Settembre u.s. con una sentenza a noi favorevole e con la compensazione delle spese. Però l'avv. Paolo Emilio Pagano ancora una volta ha rifiutato qualsiasi onorario e rimborso in omaggio alla Sezione.

* Il tavolo ovale della Sede da tempo mancava provocando domande ansiose da parte dei soci costretti a riunirsi attorno ad un piccolo tavolino. Adesso è ritornato bello lucido pulito, opera appassionata del caro Alfonso Autieri, alpinista dei quattromila, tanto bravo quanto modesto.

Si tratta di un omaggio alla Sezione del quale gli siamo tutti veramente grati.

* Nella serata di giovedì 7 novembre, presso il Circolo Savoia, l'avv. Paolo E. Pagano ed il prof. dott. Emilio Buccafusca, presente il Presidente della Sezione, hanno tenuto ai giovani soci del Rotaract una conversazione sul tema « Sopravvivenza e soccorso in montagna » illustrata da molte diapositive.

* Il 20 novembre, presso la sede della Società dei Naturalisti, in Via Mezzocannone, il Presidente della Sezione ha partecipato all'Assemblea annuale dei soci della Sezione di Napoli del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani ed alla riunione dei componenti del Comitato Patrocinatore.

* Il 23 novembre, presso la Sala di Conferenze del C.O.N.I. in piazza S. Maria degli Angeli, Emilio Buccafusca ha commentato il libro di R. Marchi « Le mani dure » presente l'Autore.

E' seguita una vivace ed interessante discussione alla quale hanno partecipato l'ing. Palazzo, l'avv. Pagano, il sig. Falvo, l'avv. Formisano ed altri numerosi soci del C.A.I. e della F.I.S.I.

* La figura e l'opera scientifica dell'illustre geografo prof. Carmelo Colamonico è stata ricordata dalle Accademie Napoletane nelle quali egli operò per oltre un quarantennio, con esemplare dedizione e costante fervore.

  La commemorazione è stata tenuta dall'accademico prof. Elio Migliorini (socio della Sezione di Roma del C.A.I.) nel pomeriggio del 27 novembre, presso la sede di via Mezzocannone 8 per iniziativa della Società Nazionale di Scienze Lettere ed Arti e dell'Accademia Pontaniana.

  Presenti alla commemorazione il Presidente ed il Vice presidente della Sezione di Napoli del C.A.I.

* Il prof. dott. Emilio Buccafusca è stato nominato Presidente dello Sci Club Napoli per il biennio 1975 - 76.

* La « Libreria Alpina » di Bologna dei fratelli Mingardi ha pubblicato il Catalogo 1974 - 75 dei libri antichi e moderni di montagna e speleologia. Nell'elenco ritroviamo il fascicolo di M. Bermani « Camminare in montagna » C.A.I. Napoli 1964, l'annata 1901 del Bollettino trimestrale della Sezione di Napoli « L'Appennino meridionale » e gli « Atti degli incontri internazionali di speleologia di Salerno » pubblicati nel 1973 dal nostro Gruppo Speleologico.

* In Sede, il 10 dicembre a sera, l'arch. Rosario Paone ritornato a Napoli dopo la lunga permanenza all'estero, ha mostrato diapositive di moschee della Persia.

* Sala gremita di soci ed amici, la sera del 13 dicembre, per ammirare ed applaudire le bellissime diapositive a colori della Nuova Zelanda presentate dall'ing. Armando Rapolla Testa e signora Sita. Boschi, pascoli, laghi, i vistosi e variati fenomeni vulcanici nel centro dell'isola nord, le spiagge ed isolette subtropicali a nord di Auckland, i fjords sui due lati dello stretto di Cook, le Alpi neozelandesi dell'isola sud con i loro ghiacciai, le cascate, sono stati i principali soggetti della splendita rassegna durata oltre due ore.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

S.S.I. Notiziario — Atti e notizie della Società Speleologica Italiana - N° 1/2 (gennaio - aprile 1974), N° 3/4 (maggio - agosto 1974) e N° 5 (settembre - ottobre 1974).

Dal 1° gennaio questo Notiziario si stampa a Napoli, sotto la direzione del dr. A. Piciocchi. Redattori sono il dr. L. Laureti ed il dott. A. Rodriquez.

Sezione di Palermo — Montagne di Sicilia, notiziario delle Sezioni Siciliane del C.A.I. - N° 2 (giugno 1974). Apprendiamo la costituzione di una nuova Sezione a Giarre, in provincia di Catania.

Sottosezione di Campobasso — Programma gite per settembre e ottobre 1974.

Gruppo Archeologico Napoletano — Itinerario - fascicolo 3 (settembre 1974).

Sezione di Rivarolo Canavese — Notiziario - N° 135-136 (luglio-agosto 1974), N° 137-138 (settembre-ottobre 1974).

C.I.A. - Animali e civiltà — protezione attiva animali e natura. Notiziario mensile del Comitato Internazionale Anticaccia - N° 2 (settembre 1974).

V A I — Rivista mensile - N° 8-9 (settembre, ottobre 1974), N° 11 (novembre 1974).

Sezione di Fiume — Rivista « Liburnia » - Volume XXXV - 1974.

Rassegna Alpina Due — N° 41 (giugno), N° 42 (luglio 1974) e N° 43 (agosto-settembre).

Sezione di Lodi — Notiziario sezionale (novembre 1974).

Sezione di Torino — Notiziario bimestrale « Monti e valli » - N° 4/5 (luglio-ottobre 1974).

Il Ragno di Nazca — Periodico di informazioni e studi del Centro Clipeologico Partenopeo - Anno II, N° 3, Giugno 1974.

Sezione di Sora — Notiziario - N° 17 (Novembre 1974).

Sezione di Castelfranco Veneto — Cinquantenario di fondazione 1924-74. - Volumetto di 64 pagine, in bella edizione, con molte foto in nero e a colori.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - **NAPOLI**

Sig. dott. Renato de Miranda
via Chiatamone 60/B
80121 Napoli

Tipografia Meridionale - Napoli - Tel. 33.40.22

Napoli, Marzo 1975 Anno XXIX - N° 2

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871 Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

IL CLUB ALPINO IN LUCANIA

Dai monti di Muro Lucano al gruppo del Volturino dal quale sgorga l'Agri, ai monti del Raparo ed a quelli più alti del Sirino (2005 m) dai quali nascono i fiumi Sinni e Noce, fino al Monte Pollino (2248 m), l'intera Lucania è zona montuosa ricca di pascoli profumati e di boschi.

Dai vulcani estinti come il pleistocenico Vulture, alle numerose testimonianze paleolitiche ed archeologiche di inestimabile valore, fino ai resti della civiltà greca che si esprime nella spica di orzo impressa sulle monete di Metaponto, la Lucania è nobile regione che si presta in modo mirabile alle escursioni, allo studio della natura, alla ricerca degli speleologi.

La Sezione di Napoli del C.A.I., la quale ricorda tra i suoi fondatori il senatore Giustino Fortunato nato a Rionero, è lieta di dare il suo benvenuto al promettente Gruppo S.U.C.A.I. che si è ora costituito a Potenza per iniziativa di alcuni giovani studenti universitari, affiancati da alcuni insegnanti.

Raffaele Santoro è il responsabile del Gruppo, animato da buoni propositi di brillante attività.

Nello stesso tempo, per singolare coincidenza, nella zona tra Marsico Nuovo e Villa d'Agri, altro gruppo di giovani, per iniziativa del prof. Lorenzo Perilli, ha chiesto l'iscrizione al C.A.I. interessato in particolare alle ricerche speleologiche condotte dal Gruppo della nostra Sezione con il quale il prof. Perilli aveva già avuto frequenti contatti.

Anche a questi Soci va il nostro cordiale benvenuto.

In tutto sono attualmente ventuno, ed ecco i loro nomi: Luigi Aquino, Antonio Bavusi, Michele D'Angelo, Francesco De Angelis, Gerardo De Canio, Gianfranco Lotito, prof. Giuseppe Prete, Vito A. Romano, Luciano Ruggiero, Marco Santoro, Raffaele Santoro, Enrico Volpe costituiscono il Gruppo S.U.C.A.I. di Potenza.

Gli altri sono: il prof. Lorenzo Perilli, Antonio Piscicelli, Luigi Tedesco, il prof. Tommaso Votta, di Villa d'Agri, Giovanni Fortunato, Remo Votta e Palmino Vignola di Marsico Nuovo, con Edoardo Russo residente a Paterno e Franco La Pegna residente a Salerno.

IL PRESIDENTE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Soci della Sezione di Napoli del C.A.I. sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede sociale alle ore 19 di venerdì 4 aprile 1975 in unica convocazione, con il seguente Ordine del giorno:

1) Nomina dell'Ufficio di presidenza,
2) Approvazione del verbale della precedente Assemblea,
3) Relazione del Presidente della Sezione: attività e bilancio consuntivo dell'anno 1974,
4) Relazione dei Revisori,
5) Eventuali e varie.
6) Consegna dello speciale distintivo ai soci cinquantennali ing. Mario Bermani ed avv. Carmine Cesare Grossi.
   Consegna del distintivo aquila d'oro ai soci venticinquennali prof. Lea Adamo, sig.na Lucia Albertario, ing. Santi Aiello, sig. Antonio Falvo, prof. dr. Carlo Franza.

COMMISSIONE GITE SOCIALI

Il Consiglio Direttivo della Sezione, nella riunione del 14 gennaio 1974, ha proceduto alla costituzione della Commissione Gite, secondo l'impegno preso nell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 29 novembre 1974.

La Commissione è costituita dai soci dott. Renato de Miranda, prof. Lea Adamo, cap. Ettore Paduano, sig. Mario Pisano e prof. Ettore Mancini. Essa dovrà raccogliere i desideri dei soci partecipanti alle gite sociali, tener conto delle varie tendenze, ed elaborare il programma delle gite da effettuare nel dettaglio designandone anche i Direttori.

Ogni due mesi il programma sarà presentato al presidente della Sezione in tempo utile per la consegna alla tipografia allo scopo di non ritardare la pubblicazione del Notiziario Sezionale.

Tutti i Soci interessati sono invitati ad offrire la loro collaborazione.

PROGRAMMA GITE

2 marzo: M. Castelnuovo (1251 m) - Gruppo delle Mainarde.
Appuntamento a Piazza Carlo III alle ore 6,30. Per l'autostrada del Sole fino a Caianello e proseguendo per Castel S. Vincenzo si perviene a Castelnuovo. A piedi per cresta in 2 ore circa alla vetta; discesa per lo stesso od altro itinerario.
Direttori: R. De Miranda (Tel. 406398), A. Autieri.

2 marzo: M. Veccio - Ciglio di Cervinara (984 m).
Convegno alle ore 8 al Bar Sgambati. Per la statale n° 162 si raggiunge S. Felice a Cancello da dove, per una nuova strada, si sale al M. Veccio. Si prosegue a piedi per pittoreschi altipiani e, toccando la Fonte di S. Berardo, si arriva al Ciglio di Cervinara in circa 2 ore e 30 di cammino. Ritorno per la stessa via.
Direttori: E. Paduano (Tel. 360485), P. Giovene.

9 marzo: La Gallinola ((1923 m) - Gruppo del Matese.
Partenza da Piazza Carlo III alle 6,30 per Campitello Matese. Si attraversa

in sci il piano omonimo per imboccare verso Sud-Est la Valle di Capo d'Acqua, che si abbandona poi sulla strada, per risalire alcuni valloncelli che conducono alla cresta e quindi alla vetta in circa 2 ore.
Direttori: F. Luccio (Tel. 375056), L. Albertario.

9 marzo: M. Maggiore (1037 m).
Convegno alle ore 8 al Bar Sgambati. Per l'Autosole fino allo svincolo di Capua e per la statale n° 6 si giunge a Rocchetta e Croce. Per mulattiera al Santuario di M. Maggiore. Facoltativo il raggiungimento della vetta.
Direttori: E. Paduano (Tel. 360485), E. Schlegel, Capece Galeota.

16 marzo: M. Cairo (1669 m) - Gruppo del M. Cairo.
Gita in comune con il gruppo dei Soci della Sezione di Frosinone residenti a Cassino.
Partenza da Piazza Carlo III alle ore 6,30 per Cassino e per la frazione di Terelle. In circa 2 ore alla vetta.
Direttori: L. Adamo (Tel. 396175), M. Morrica, G. Miele.

16 marzo: M. Vico Alvano (643 m).
Appuntamento alle ore 8 al Bar Sgambati. Per l'Autostrada Napoli - Pompei si raggiunge Meta e quindi i Colli di S. Pietro donde, a piedi, alla vetta, molto panoramica. Questa gita è particolarmente adatta per l'avvicinamento dei più piccini alla montagna.
Direttori: M. R. Talarico (Tel. 365304), E. Paduano.

21 marzo: Proiezione in Sede di diapositive dei Soci.

23 marzo: M. Metuccia (2114 m) - Gruppo del Parco Nazionale d'Abruzzo.
Partenza da Piazza Carlo III, alle ore 6, per Pizzone, percorrendo l'Autosole fino all'uscita di Caianello. Si risale la strada per Vallefiorita fino all'incontro con la neve. Si attraversa la boscosa Val Pagana e con direzione Sud, lasciando sulla destra il Passo dei Monaci e la Meta, si giunge in vetta in circa 4 ore.
Direttori: E. Filippone (Tel. 683307), B. Perillo.

23 marzo: M. S. Croce (1005 m).
Convegno alle ore 8 al Bar Sgambati, per l'Autosole si raggiunge Capua e di qui, seguendo l'Appia, Roccamonfina e quindi Gallo. Si lasciano le macchine ed a piedi, in circa ore 1,30, si sale alla panoramicissima vetta.
Direttori: E. Paduano (Tel. 360485), F. Carbonara.

4 aprile: Convocazione Assemblea Generale Ordinaria.

6 aprile: M. Cervialto (1890 m) - Gruppo dei Monti Picentini.
La Sezione organizzerà un autopullmann con giro di prelevamento ed orario da stabilire esclusivamente in Sede, venerdì 4 aprile..
Al ritorno dalla gita è previsto il pranzo sociale al Piano Laceno.
Direttori: V. Borriello, A. Cerulli, M. Pisano (Tel. 344779).

13 aprile: Punta Panormo (1742 m) - Gruppo dei Monti Alburni.
In collaborazione con il gruppo S.U.C.A.I. di Potenza.
Partenza alle ore 6 da Piazza Garibaldi (Bar Sgambati). Per l'Autostrada di Reggio Calabria si esce a Sicignano degli Alburni. A piedi per la mulattiera che passa per la Grotta del Tirone si giunge al varco del Tirone (1450 m) e volgendo ad Est si perviene in vetta. Ore di salita 3 circa.
Direttori: S. Scisciot (Tel. 247398), F. De Cosa, R. Santoro.

La Sezione invita i Soci a partecipare numerosi all'incontro con il gruppo

sucaino, e prevedendo l'organizzazione di un autopullmann, i partecipanti sono pregati di dare la loro adesione, in Sede, non più tardi di venerdì 11 aprile.

13 aprile: Punta Orlando.
Appuntamento alle ore 8 al Bar Sgambati. In macchina si prosegue per Vico Equense ove, parcheggiate le auto, si sale per la Madonna del Toro al Convento di S. Francesco e di lì a Punta Orlando in circa 2 ore di cammino. Ritorno per la stessa via.
Direttori: E. Paduano (Tel. 360485), C. Girardi.

20 aprile: Serra della Terratta (2131 m) - Gruppo del M. Marsicano.
Partenza da Piazza Carlo III alle ore 5 per Pescasseroli. Con gli sci per la Val Canala al Rifugio di Prato Rosso (1480 m) da dove si sale verso Est raggiungendo un altipiano con capanna in muratura e successivamente il segnale trigonometrico a quota 2011 e, continuando per la cresta, la parte più alta a quota 2131. Ritorno per lo stesso itinerario o verso Scanno per il Vallone della Capra Morta. Ore di salita 3 circa.
Direttori: A. Rapolla (Tel. 615897), F. de Falco.

20 aprile: Sentiero Forestale di S. Maria a Castello.
Appuntamento alle ore 8 al Bar Sgambati; si prosegue in auto per Vico Equense e S. Maria a Castello donde, a piedi, per lo stupendo sentiero Forestale che porta a Bomerano ma, che si seguirà fino al Vallone d'Arienzo, per poter fare ritorno alle macchine. Ore di cammino totali 4,30 circa.
Direttori: N. Giordano (Tel. 666203), E. Paduano.

27 aprile: Pizzo Deta (2037 m) - Gruppo degli Ernici.
Partenza da Piazza Carlo III alle ore 5,30 per Sora e la Val Roveto fino al paese di Rendinara a quota 905 metri. Si risale la Valle del Rio e proseguendo in direzione Sud-Est si raggiunge un pianoro. Si guadagna la cresta ed il ripido pendìo terminale che portano alla vetta. Ore di salita 3 circa.
Un gruppo potrebbe effettuare la salita da Roccavivi per il pittoresco e ripido Vallone di Peschiomacello e ricongiungersi in vetta.
Direttori: A. Falvo (Tel. 7433597), F. Luccio, F. Canzanella.

27 aprile: Traversata via alta del Vesuvio.
Partenza alle ore 8 dal Bar Sgambati per raggiungere in auto l'Eremo Vesuviano. Di lì si proseguirà a piedi per il bellissimo sentiero forestale che conduce sino alla via Matrone di Boscotrecase. Il ritorno potrà farsi per un sentiero più alto o per la Valle dell'Inferno. Gita lunga ma senza difficoltà.
Direttori: L. Festa (Tel. 217289), E. Paduano.

INTRODUZIONE ALLA SPELEONAUTICA
15 DICEMBRE 1974: GROTTE DI CASTELCIVITA

Ammessi al battesimo: una Mirella, un *barbu* (pas du tout barbant), il marinaio Virgilio e il sottoscritto matusa, dalli Superiori delegato alla presente relazione. Guide e portatori: Bruno, Giuseppe e il Duo Ferraris (Ricciolillo e cugino Baffo); sorride e tace una Fiorella; menzione speciale per il partente Toffolo, completo di mimetica e macchina fotografica. Il Maestro campeggia con l'Apostolo Pietro in riva al primo laghetto per misurare scientificamente l'aria; ma gliela rarefanno i capicordata per abboffare un canotto che, essendo stazzato per due naviganti, ne porta tre: propulsore a pala, marca Giuseppe, a due passeggeri assortiti. e spiaggette ripide e ricche di tenero limo favoriscono le

prime immersioni parziali, concluse da Fiorella, al terzo lago, con una magistrale menata a cofaniello: folgora il flash del Superpaparazzo (che diapositiva se è riuscita! ma non la vedremo mai, lo spirito cavalleresco non è morto). Al prossimo approdo la Ziracchia, che usufruisce di una tutina Chicco, riesce a infilare i suoi pantaloni di riserva alla Longilinea, mentre gli astanti si tengono in riguardose tenebre. Intanto, con ritmo lento e regolare, si va. Ambiente fascinoso, rilevato dalle classiche luci frontali degli esperti e sciabolato a casaccio da quelle pedestremente manuali delle matricole: cominciamo a capire i cavernicoli. Sorpresina: quando è ben sicuro di averci depositati tutti e dieci oltre il quarto laghetto, il canotto esala l'ultimo respiro, trafitto da qualche invisibile stalagmite subacquea. Contromisure silenziose e immediate: Bruno e Giuseppe a fronte alta e, per ora, luminosa, partono a nuoto. Sono ragazzi solidi e ci sanno fare, però in un paio di questi pozzi tortuosi l'acqua è profonda alcuni metri. Respireremo meglio quando li vedremo (calcoliamo un minimo di due ore di attesa). Per noi è facile. Risparmiamo l'energia elettrica, non quella vocale: si canta in tre lingue e dieci dialetti. L'inesorabile fotocronista coglie d'intuito i momenti più significativi, e grazie a uno dei suoi baleni un corpo di ballo si accorge di aver danzato sull'orlo frastagliato di un bel fosso roccioso dal fondo bitorzoluto. Un richiamo preannunzia i soccorritori. Hanno volato: un'ora e quaranta. Che spettacolo, gente: su una miscoscopica scaletta, che obliquamente collega due camere d'aria mamma-e-figlia, troneggia come un cammelliere l'Apostolo (che ha sostituito d'autorità Giuseppe per venire a sincerarsi di persona); a prua in semisommersione Bruno, che scende a tirare il fiato cedendo il posto al primo dei naufraghi. Comincia la ritirata, dignitosa per tutti tranne che per il passeggero di turno, prosternato ai piedi del vogatore; apprendiamo che frattanto è scattato l'allarme, e da Napoli è in arrivo il Soccorso ufficiale. Il buonumore regna sovrano; preferirei però non aver saputo che uno di noi non sa nuotare (ed ha un maestoso paio di stivaloni). Insomma tutto bene. All'approdo dell'ultima pozza, parzialmente guadata, attende il Gran Capo con tutto lo Stato Maggiore: sventurati strappati alle famiglie e partiti a sirene spiegate, con un armamentario da « sbarco in Normandia », sconvolgendo un onomastico, una figlianza, un (primo!) anniversario di nozze, il ragù domenicale e la telecalciocronaca di tutti; il Comandante Aurelio ha perfino trascurato di ornarsi delle insegne del grado. Fra gli accorsi, notati il Sergio, il Silvio e il Petropappasillo. Ancora una mezz'ora di trotto a guazzo negli stivali (ma a che servono?), e infine le stelle salutano uno strip collettivo equamente distribuito; i pioneers accanto al fuoco di Argentino, pochi raffinati nelle tolette del Bar (Rafele offre vino a sbafo), gli altri all'ombra delle macchine ormeggiate intorno all'Ammiraglia. Le Gerarchie speleologiche vagliano criticamente l'efficienza della Organizzazione e i tempi di affluenza del Soccorso. I neofiti sono costretti a urlare per convincerle che quel pizzico di imprevisto ha reso la loro gita molto più interessante divertente e istruttiva della più elveticamente impeccabile attuazione di un programma prestabilito. I cavernicoli finiscono col persuadersi: la tecnica la faranno la volta prossima, per ora gradiscano i « sensi » della nostra affettuosa riconoscenza (F. d. F.).

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL 1974

Come di consueto anticipiamo la pubblicazione della relazione sul Notiziario per consentire ai Soci di intervenire preparati all'Assemblea.

Soci - Dopo tanti anni di continua lenta ascesa, la fine dell'anno 1974 ci ha riservato un'amara delusione, venticinque nuovi soci contro i trenta preventivati, e ben 29 cancellazioni delle quali 15 per morosità. Da rilevare che di questi

quindici soci morosi nove erano entrati nel C.A.I. appena da uno o due anni e questo sta a dimostrare chiaramente con quanta leggerezza essi siano stati invitati da qualcuno a presentare la domanda di associazione. Ma questo merita un discorso a parte che vorremmo fare in altra occasione.

Il fatto più spiacevole però è che pur essendo diminuito il numero totale dei soci di appena quattro unità, solo 330 (oltre ai vitalizi) hanno rinnovato la quota prima della fine dell'anno, mentre ne sono rimasti ancora 38 i quali, ripetutamente sollecitati, non hanno ritenuto di onorare il loro dovere sociale di ritirare il bollino di appartenenza al C.A.I. Tra costoro vi sono anche taluni vecchi amici e questo ci dispiace in modo particolare, ponendoci nella condizione di applicare i Regolamenti per la loro cancellazione. Osiamo sperare tuttavia che una parte almeno di essi voglia regolarizzare la quota sia pure con ritardo. Anche qui si ripete quanto detto sopra, ossia che dei 38 ritardatari, sedici sono diventati soci da uno o due anni e con ogni probabilità non pagheranno più.

Gite sociali - Il Notiziario ha pubblicato periodicamente la relazione della massima parte delle gite effettuate, grazie alla diligenza dei direttori di gita e relatori.

Sono state effettuate almeno 30 gite con un totale di circa 450 partecipanti, e ci sembra un risultato non trascurabile. Tra le gite più frequentate ricordiamo quella del 7 aprile ai Prati di Mezzo e M. Cavallo con 54 partecipanti, quella del 19 maggio alle Grotte di Castelcivita con 25 partecipanti, quella del 23 giugno al S. Angelo a Tre Pizzi con 42 partecipanti, quella del 17 novembre alla Punta delle Castagne con 26 partecipanti ed infine quella dell'8 dicembre all'Avvocata Grande con 40 partecipanti.

Molte gite sono state effettuate in collaborazione con la Sezione di Salerno - Cava dei Tirreni.

Da ricordare anche l'attività individuale dei soci. Le ascensioni nel Gruppo del Monte Bianco dell'ing. Mario Bermani e del prof. Paolo Scandone, le ascensioni sulle Alpi Venoste di Antonio e Daniele Falvo con Bruno e Maurizio Perillo, la salita al Breithorn del prof. Sergio Scisciot.

La Sezione è stata presente all'Assemblea Delegati di Lecco, al Congresso Nazionale di Udine ed al Raduno Interregionale sulla Maiella con il Vicepresidente dottor Renato de Miranda.

Attività speleologica - Ricordiamo qui soltanto la costituzione della Stazione di Soccorso Alpino - Delegazione Speleologica, il Raduno dei Capi Gruppo Grotte delle Sezioni del C.A.I. tenuto a Napoli il 29 settembre sotto la presidenza dell'egregio prof. Giuseppe Nangeroni, e la pubblicazione dell'Annuario Speleologico 1972-73, lasciando al dottor Alfonso Piciocchi il compito di presentare dettagliata relazione all'Assemblea.

Notiziario Sezionale - In tutto l'anno sono state raggiunte le 72 facciate attraverso 6 fascicoli di 12 facciate ciascuno, puntualmente pubblicati ogni bimestre. Hanno collaborato con articoli Piciocchi, A. Rodriquez, S. Scisciot, M. Bermani, E. Buccafusca, A. Maria Nardella, B. Perillo ed altri.

L'aumento dei costi di tipografia non ci consente per il momento di fare di più.

Manifestazioni in Sede - Nel corso dell'annata abbiamo avuto un film della cineteca del C.A.I., una conferenza dei coniugi Rapolla in due tornate su un

loro viaggio nell'America latina, fotografie di grotte presentate in varie occasioni dal Gruppo Speleologico, fotografie del cap. Paduano, di B. Perillo, diapositive dell'arch. R. Paone sulla Persia, ancora i Rapolla con la Nuova Zelanda. Tutte queste riunioni sono state sempre molto apprezzate dai Soci ed invitati.

Contributi straordinari: Ringraziamo l'Assessorato per il Turismo della Regione, l'Amministrazione Provinciale, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Napoli, l' E.P.T. di Benevento, l'Azienda Autonoma S.C.T. di Napoli e quei Soci che hanno versato contributi volontari.

Biblioteca - Le spese sono state quest'anno limitate all'acquisto delle nuove Guide dei Monti d'Italia, oltre alla rilegatura di alcune annate di Riviste.

Propaganda - Oltre alle proiezioni effettuate a cura del Gruppo Speleologico presso il Liceo Classico Labriola, il Liceo Classico Denza, il circolo privato A.R.C.I. al Corso Vittorio Emanuele, ricordiamo la riunione presso il Circolo Savoia con i giovani del Rotaract, la propaganda presso il Corpo dei Giovani Esploratori Italiani, le conferenze del prof. dr. E. Buccafusca, dell'avv. Paolo E. Pagano, tutte azioni intese a far meglio conoscere la nostra Associazione presso i giovani e presso le Autorità.

Amministrazione - Condotta con i soliti criteri di economia ha consentito altro piccolo incremento del Fondo patrimoniale (esattamente lire 590.434) oltre alle 450.000 lire da accantonare per il fitto presunto della Sede, a proposito della quale dobbiamo dire che dopo aver vinto la causa con il Comune, grazie al consocio Paolo E. Pagano, siamo ora in una posizione di attesa.

La gestione economica della sezione durante l'anno 1974 ha consentito inoltre di presentare un supero di 350.000 lire da porre all'attivo del successivo anno 1975, in previsione di aumenti nelle spese future. Tutto questo risulta dal Bilancio Consuntivo che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea.

Conclusioni - La schematica relazione qui pubblicata riporta i principali aspetti della vita sezionale durante l'anno trascorso. A parte le mozioni e raccomandazioni presentate nelle varie assemblee, a parte i propositi e le promesse di volenterosi mai tradotti in atti concreti, le persone che lavorano per mandare avanti la Sezione sono sempre le stesse, ed allora ci domandiamo sinceramente che cosa altro avremmo potuto fare.

Ma poiché abbiamo iniziato con una constatazione amara non possiamo concludere senza esporre ai Soci un altro motivo di dispiacere. Da qualche tempo, pur mancando l'aiuto sono affiorate invece critiche espresse spesso in tono polemico, talvolta anche aggressivo e pertanto assolutamente sterili o addirittura sgradevoli. Non pretendiamo il generale consenso ma sappiano i Soci che è nostra ferma intenzione di difendere con tutti i mezzi lo spirito originario del nostro Club contro ogni forma di pericolosa volgarizzazione, contro il bacillo dell'escursionismo, respingendo ogni catastrofica previsione, e senza preoccuparci eccessivamente « di aumentare comunque la quantità dei soci, ma badando piuttosto alla loro qualità: non tanto cercare di aggiungere dei nomi nell'elenco dei soci, quanto di creare degli alpinisti » come ebbe a dire il Presidente Generale Bartolomeo Figari nell'Assemblea Generale del 16 maggio 1948 a Torino; almeno fino a quanto la maggioranza dei Soci vorrà accordare la fiducia all'attuale presidente.

PASQUALE PALAZZO

BILANCIO CONSUNTIVO 1974

ENTRATE

1) Quote sociali 1974:		
201 quote (O) a £ 5.000 =	£	1.005.000
111 quote (A) a £ 2.500 =	»	277.500
15 quote (O) a £ 3.500 =	»	52.500
3 quote (A) a £ 2.000 =	»	6.000
330	£	1.341.000
Quote arretrate . . .	»	28.500
2) Quote ammissione 24 nuovi soci . . .	»	24.000
3) Vendita materiali, distintivi	»	135.845
4) Interessi su titoli e depositi	»	270.000
5) Contributi vari da Enti e Soci	»	981.850
Totale Entrate	£	2.781.895

USCITE

1) Versamenti alla S.C. per 330 bollini 1974 . .	£	600.000
2) Fitto Sede, importo presunto accantonato (1)	»	450.000
3) Custode, ENEL, manusunto accantonato (1)	»	450.000
4) Pubblicazioni (3) . . .	»	306.500
5) Cancelleria e stampati .	»	50.300
6) Acquisto materiali, distintivi ecc.	»	40.640
7) Spese postali	»	60.580
8) Biblioteca	»	24.325
9) Manifestazioni, attività, Raduno Gruppi Grotte (4)	»	214.710
Totale Uscite	£	1.841.461
Versamento al Fondo Patrimoniale . . .	»	590.434
	£	2.431.895
Supero . .	»	350.000
	£	2.781.895

NOTE: (1) L'importo per il fitto Sede viene accantonato sul Fondo Patrimoniale.

(2) Comprende anche le 62.000 lire spese per la riparazione del proiettore.

(3) In aggiunta sono state spese anche le 218.500 accantonate per l'Annuario Speleologico alla fine del 1973.

(4) E' stato completamente utilizzato un contributo speciale di 150.000 lire.

Napoli, 14 gennaio 1975

IL PRESIDENTE

ing. PASQUALE PALAZZO

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

Desideriamo far rilevare che il preventivo per il 1974, a suo tempo approvato dall'Assemblea dei Soci, sebbene stilato con i dovuti margini di precauzione, è risultato molto aderente al consuntivo. Infatti vi sarebbe ben poco da illustrare sulle lievi inevitabili differenze tra le varie voci dell'uno e dell'altro. Solo in pochi casi vi sono sensibili sbalzi — più giù ne illustreremo il perché — dovuti a fattori del tutto imprevedibili.

Procedendo per ordine abbiamo:

nelle entrate:

— Quote sociali: solo sette versamenti in più.

— Quote arretrate: ne sono state recuperate per £ 28.500 mentre non si prevedeva di toccare questo pur lieve successo il quale, se non altro, è servito a confortare gli sforzi degli amministratori.

— Nuovi soci: sei in meno di quanti preventivati.

— Vendita materiali e distintivi, ecc...: la sensibile differenza è dovuta alla vendita — inaspettata — di vecchi bollettini e guide Appennino ed Alpi.

— Interessi s/ titoli: niente di rilevante.

— Contributi straordinari: lo sbalzo è forte e va ricercato nei versamenti di Enti. Per citarne solo alcuni: l'E.P.T. Benevento, Azienda Autonoma Sogg. C.T., Amministrazione Provinciale, ecc... e, ancora: banche, quale Commerciale, Banco di Napoli e Soci che vogliono manifestare con un modo in più il loro attaccamento al nostro sodalizio. A tutti vadano i sensi della nostra viva riconoscenza per la loro sensibilità nei riguardi della nostra Sezione.

nelle uscite:

— Versamento S.C.: è in relazione al versamento quote sociali, è quindi necessariamente in lieve aumento.

— Fitto locali Sede: importo presunto ed accantonato come per gli anni scorsi.

— Custode, ENEL, manutenzione sede: qui la differenza è di una certa consistenza a causa delle spese sostenute per la riparazione del proiettore.

— Pubblicazione notiziario, Ann. speleologico: nessun rilievo.

— Cancelleria e stampati: l'importo è stato poco più che raddoppiato per un rifornimento di una certa consistenza di materiale — già oggi sensibilmente aumentato — e che servirà per il prossimo esercizio.

— Acquisto materiale e distintivi: vi è stata una maggiore lieve spesa, la quale comunque è sempre in relazione con l'aumentata vendita degli stessi materiali.

— Spese postali: nulla da segnalare.

— Manifestazioni, attività: mentre la cifra preventivata è stata impiegata per la ordinaria amministrazione (noleggio film, rispedizione, spese Assemblea Delegati, ecc...) la notevole differenza in eccesso va ricercata principalmente nell'avvenimento straordinario del raduno Speleologico tenutosi a Napoli... gli onori di casa dovevano essere all'altezza del nostro buon nome.

Infine a conclusione di tutte queste voci di entrata ed uscita e delle relative differenze, abbiamo raggiunto un supero certamente notevole per la nostra modestra amministrazione. Ne è stata stralciata una parte per versarla al Fondo patrimoniale che dovrà, all'occasione, far fronte ai pesanti « noti » imprevisti che ci attendono, mentre la differenza passa all'esercizio 75 per le prime spese dell'anno.

Non avremmo altro da aggiungere se non il rassicurare i Soci che ogni nostro sforzo è rivolto a rendere sempre più funzionale l'agibilità della nostra Sezione, sia sotto il punto di vista dell'attività che di quello amministrativo.

I REVISORI

ANTONIO AMITRANO - FRANCESCO DE FALCO

ALTRI DUE SOCI CINQUANTENNALI

La Sezione di Napoli comprende un folto gruppo di Soci ostinati ed affezionati ai quali si deve sostanzialmente attribuire il merito della sua intramontabile vitalità. I Soci venticinquennali, quelli che portano l'aquila d'oro, sono circa novanta e rappresentano poco meno di un quarto della intera forza della Sezione, gelosi custodi della tradizione.

Ma ora, da un anno a questa parte, ecco che si affacciano in primo piano anche i Soci cinquantennali. Dopo i primi due ricordati nel Notiziario di maggio dell'anno scorso, ecco le notizie essenziali relative ad altri due Consoci che quest'anno 1975 compiono i 50 anni di associazione, mentre già numerosi altri si stanno facendo avanti per gli anni immediatamente seguenti.

MARIO BERMANI

Socio del C.A.I. dall'anno 1926, presso la Sezione di Novara, rivolse la sua attività allo sci-alpinismo in Val Formazza con altri amici di Novara e di Varese (Rivista Mensile C.A.I., anno 1931, pagina 397). Partecipò alla guerra come ufficiale di artiglieria su tutti i fronti, dall'inizio del 1940 alla fine di aprile 1945.

Trasferitosi a Napoli nel 1959, diresse moltissime gite sociali, in massima parte sci-alpinistiche negli anni dal 1960 al 1965. Nel Notiziario della Sezione di Napoli sono state pubblicate alcune delle sue belle relazioni. Alla fine dell'anno 1964 la Sezione diede alle stampe l'opuscolo « Camminare in montagna » dovuto alla penna di Bermani, e recensito anche sulla R.M. C.A.I. - 1967 a pagine 158, molto apprezzato dai Soci.

Purtroppo dopo alcuni anni l'ing. Bermani lascia Napoli, per ritornare alla sua Novara, pur rimanendo iscritto alla nostra Sezione presso la quale conta ormai forti e numerose amicizie.

Ecco un elenco delle sue principali ascensioni attraverso tutte le Alpi, necessariamente sommario, essendo la sua attività veramente intensa ed appassionata.

Tra le montagne valdostane: Rosa dei Banchi, Gran Paradiso (4061), Grivola, Grande Rousse nord, Testa del Rutor, Paramont e Grand Assaly, Miravidi, Punta

Léchaud, Aiguille du Glacier, Petit Mont Blanc, Monte Bianco (4810), Maudit (4468), Mont Blanc du Tacul (4249), Dente del Gigante (4014), Grapillon, Gran Combin (4317).

Nel gruppo del monte Rosa: Breithorn (4165), Castore (4068), Polluce (4097), Punta di Felik, Lyskamm occidentale (4478) ed orientale (4532), punta Zumstein (4563), Corno Nero (4334), Grande e Piccolo Fillar, Strahlorn (4191), Cima di Jazzi, Corno Bianco.

Nelle montagne dell'Ossola: Cistella, Punta Mottiscia, Cervandone, monte Giove, Arbola, Hohsandhorn, Blindenhorn, Rothorn, Helgenhorn, Basodino, Banhorn (1ª invernale).

Nelle montagne del lecchese: Resegone, Grigna, Grignetta (con Torrioni Magnani, Fungo, ecc...), pizzo dei Tre Signori.

Nel gruppo del Bernina: Pizzo Bernina (4052), Scerscen, Roseg, Palù.

In sci tutto il gruppo dell'Adamello e la Presanella.

Nelle Dolomiti, oltre alla Marmolada (via normale, anche in sci), Sasso Lungo, Sasso Piatto, Punta Grohmann, Cinque Dita, Dent de Misdì, Cima Grande di Lavaredo, Torri di Vajolet, Monte Cristallo, Cima Dodici, Antelao.

Interrompiamo l'elenco, sorvolando l'Appennino, per citare la partecipazione nel 1972 ad una piccola spedizione scientifico-sportiva americana in Sud America, nella regione tropicale di confine tra Paraguay, Bolivia e Brasile, nel corso della quale è stata attraversata la modesta Cordigliera di Amambay, salendo alcune cime (che non superano i 1500 m) tra le quali il Cerro Torin ed il Cerro Guazù.

CARMINE CESARE GROSSI

L'avvocato Carmine Cesare Grossi si iscrisse Socio Vitalizio presso la Sezione di Napoli nell'anno 1926, in omaggio alla memoria del fratello avv. Alfredo Alessandro tragicamente deceduto presso la Forchetta del Calderone, il 6 agosto 1926, durante la traversata dalla vetta occidentale alla vetta orientale del Corno Grande del Gran Sasso d'Italia, in compagnia dei coniugi Capuis.

La disgrazia, causata da improvviso malore, suscitò un'ondata di commozione per la Sezione ed in tutti i piccoli centri di Abruzzo, in particolare a Pietracamela e l'Aquila. A cura della Sezione fu successivamente deposta una croce con targa sul nevaio perenne (sotto la Forchetta del Calderone) nel punto dove il compianto Socio lasciava la vita.

L'avvocato Carmine Cesare Grossi ha sempre seguito con viva simpatia tutte le attività della Sezione.

SOCI E VARIE

* Nuovi soci ammessi: sig.ra Carmen Girardi, sig. Domenico Avati, sig. Massimo Peron (soci ordinari); sig.na Maria Giovanna Canzanella, sig. Daniele Falvo, sig. Maurizio Galasso e p. agr. Carlo Castellano (soci aggregati); oltre ai ventuno già elencati nella prima pagina.

* I soci aggregati sig.ra Luigia Sereni Rossi, sig.ra Alma Danneker De Vicariis, rag. Paolo Mayrhofer, sig. Roberto Radice, arch. Rosario Paone e sig. Bruno Figliuolo hanno rinnovato la quota 1975 nella categoria dei soci ordinari.

* Il sig. Gildo Pezzucchi, socio ordinario della Sezione di Bergamo, si è iscritto socio aggregato presso la nostra Sezione.

* Sono stati cancellati per morosità i seguenti soci ordinari: Bruno Catini della Sottosezione di Castellammare (anni 1973 e 1974), prof. Bruno Jossa (anno 1974) ed il socio aggregato Marco Orlando Giardina (anno 1974).

* Il dottor Eduardo Capuano da Bruxelles ha inviato un contributo straordinario.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

Sig. .....

Tipografia Meridionale - Napoli - Tel. 33.40.22

Napoli, Maggio 1975 Anno XXIX - N° 3

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871 Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

IL NUOVO STATUTO DEL C.A.I.

Il 9 marzo 1975 a Lecco i Delegati delle varie Sezioni del C.A.I., convocati in Assemblea straordinaria, hanno approvato a maggioranza il nuovo Statuto, apportando anche alcune aggiunte e varianti al testo proposto.

La Sezione di Napoli era rappresentata dal vicepresidente dott. de Miranda. L'approvazione definitiva si avrà a Bologna in occasione dell'Assemblea di fine maggio.

Per quanto più direttamente interessa i soci della nostra Sezione riteniamo utile indicare le seguenti modifiche.

Il numero dei Consiglieri Centrali è stato ridotto da 31 a 19, ed essi saranno eletti non più dai Delegati riuniti in Assemblea Generale, bensì da ciascun Convegno regionale o interregionale, nell'osservanza del proprio Regolamento, in proporzione al numero dei soci appartenenti al rispettivo raggruppamento di sezioni risultante al 31 dicembre precedente le elezioni. In pratica al Comitato Centromeridionale ed Insulare (sede attuale Roma), spetta la nomina di un solo Consigliere.

Le Sezioni di una stessa Regione nomineranno la Delegazione Regionale che le rappresenterà presso le Autorità regionali, secondo quanto sarà precisato nel Regolamento Generale.

Il limite di età per i soci aggregati (non componenti della famiglia di un socio ordinario, con esso conviventi) è stato abbassato da 24 anni a 21; viene però in compenso istituita la nuova categoria dei soci giovanissimi (età fino a 18 anni) a quota ridotta.

Le sottosezioni saranno costituite con almeno 50 promotori maggiorenni; la deliberazione di costituzione dovrà essere sottoposta all'approvazione del Comitato di Coordinamento del competente Convegno.

Come organo giudicante del sodalizio viene istituito il Collegio dei Probiviri per le eventuali vertenze tra soci e sezione, o tra sezione e sezione, ecc. ...

L'approvazione definitiva del nuovo Statuto comporterà necessariamente anche la modifica del Regolamento Sezionale.

In sostanza si tratta di un notevole decentramento di molteplici compiti dalla Sede Centrale alla periferia, e precisamente ai Convegni regionali o interregionali.

La Sezione di Napoli si troverà così ai primi posti (dopo Roma e le due Sezioni siciliane di Palermo e Catania) nella rosa delle 33 sezioni del nostro Convegno, delle quali almeno 20 non raggiungono purtroppo i 200 soci ciascuna.

Formuliamo auguri per il futuro funzionamento del Comitato, pur riconoscendo che a causa della sua grande estensione (da Ancona alla Sicilia ed alla Sardegna) esso sia il più vasto d'Italia con una enorme dispersione di piccole e piccolissime Sezioni, tali da costituire per esso un compito non facile se proprio si vuole stare nello spirito del nuovo Statuto, mentre andremo a stringere rapporti sempre più stretti con la consorella di Cava dei Tirreni - Salerno la quale con noi dovrà costituire la Delegazione Regionale.

Per acquisire maggiori dettagli sulla riforma statutaria invitiamo i soci a leggere l'articolo di T. Ortelli pubblicato sul numero di gennaio della Rivista Mensile del C.A.I.

PROGRAMMA GITE

4 maggio: Monte Fammera (1175 m).

Convegno alle ore 7.00 a Piazza Carlo III. Per l'autosole fino all'uscita di Cassino quindi per la superstrada che conduce a Formia e il bivio a destra per Selvacava. Si fiancheggia il rimboschimento della Forestale fino alla fontana. Lì si prende il sentiero che conduce a tornanti fino alla vetta. Ritorno per lo stesso itinerario oppure allungando, verso il lato Sud. Ore di salita 2.30 circa.

Direttori: L. Adamo (tel. 396175) e A. de Vicariis.

4 maggio: Altopiano del Megano (1200 m). (Festa dei narcisi).

Convegno alle ore 7.30 al Bar Sgambati. Si parte per Agerola. All'uscita del tunnel si prosegue a sinistra verso una frazione di S. Lazzaro ove si lasciano le macchine. A piedi in circa 2 ore al piano del Megano; raccolta dei narcisi. Ritorno per la stessa via.

Direttori: P. Giovene (tel. 414107) e L. Esposito.

11 maggio: Monte Meta (2241 m).

Partenza alle ore 6 da Piazza Carlo III per l'autosole fino all'uscita di Cassino quindi per Atina e Picinisco a Prato di Mezzo (1401 m) dove si lasciano le macchine. Si prosegue per la Val Tabaccara e il passo dei Monaci in vetta. Ore di salita 3 circa.

Direttori: F. de Falco (tel. 7691083), M. Bermani, A. Falvo.

16 maggio: Proiezione in Sede di diapositive dei Soci.

18 maggio: Monte Papa (2005 m).

Partenza alle ore 6 dal Bar Sgambati per l'autostrada Salerno - Reggio Calabria fino all'uscita di Lagonegro. Si prosegue per il lago Remmo e da lì a piedi in circa 2 ore in vetta. Questa gita sarà effettuata con il gruppo S.U.C.A.I. di Potenza.

Direttori: E. Filippone (tel. 683307) e R. Santoro.

18 maggio: Campo di Summonte (1250 m).

Convegno alle ore 7.30 al Bar Sgambati per partire alla volta di Mugnano del Cardinale e proseguire per la nuova strada della Fonte Litto fin dove termina l'asfalto. Si prosegue per mulattiera che in circa 2 ore porta al Campo di Summonte. E' gita di tipo esplorativo già in parte effettuata ma non portata a termine causa maltempo.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485) e P. Giovene.

25 maggio: Monte Cerreto (1316 m).

Si parte alle ore 7.30 dal Bar Sgambati diretti al Valico di Chiunzi. Da qui a piedi in circa 3 ore alla vetta. Ritorno per la stessa via. Questa gita sarà effettuata in collaborazione con la Sezione del C.A.I. di Cava dei Tirreni.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485) e P. Giordano.

31 maggio, 1 e 2 giugno: Monte Vettore (2476 m). - Gruppo dei Sibillini.

Partenza sabato 31 maggio nel primo pomeriggio per l'autosole fino a Ceprano, quindi per la Casilina si raggiunge Avezzano e, per l'autostrada, l'Aquila e poi Arquata del Tronto. Pernottamento. Al mattino del giorno 1 giugno si raggiunge in macchina Forca di Presta (1540 m). A piedi si prosegue per il Monte Vettoretto il Rifugio Zilioli (2215 m), Forca delle Ciaule (2249 m) e la

dei ramponi e purtroppo quattro partecipanti essendone sprovvisti sono costretti al ritorno. Gli altri raggiunto il Passo dei Monaci sono ugualmente costretti a rinunciare per l'inclemenza del tempo. (E. Filippone)

19 gennaio - M. Tifata (604 m) - 26 partecipanti.

Alle 9.15 circa i soci convenuti da Napoli si trovano nello spiazzo antistante la vetusta chiesa di S. Angelo in Formis, donde lo sguardo spazia su tanta parte della pianura campana. Ivi hanno la lieta sorpresa di incontrare i soci venuti da Caserta e provincia, tra i quali è Benedetto Capece Galeota, alpino dallo spirito gagliardo, malgrado la non verde età. Come è ormai una vecchia tradizione del C.A.I., quando si effettua la gita al Tifata prima di iniziare l'ascesa al monte, si fa una sosta nella chiesa, che costituisce uno dei più noti monumenti della civiltà medioevale in Campania. Una visita qui non ha solo un significato culturale, ma è un omaggio al fondatore, l'abate Desiderio di Montecassino, successivamente eletto papa allo scadere del secolo XI. Fu lui che promosse la costruzione del tempio e certo ne dové vedere almeno iniziata la decorazione pittorica comprendente le storie di Cristo sulle pareti della navata centrale ed il famosissimo Giudizio Universale sulla facciata interna. Purtroppo delle altre storie bibliche riguardanti il Vecchio Testamento ben poco rimane, ma il visitatore non può sottrarsi alla intensa commozione che suscita in lui un ciclo pittorico così vetusto.

L'ascesa ha presentato qualche difficoltà dovuta soprattutto ai sentieri, non più nitidi e segnati come un tempo. Dalla vetta l'occhio spazia lontano verso le vette del Matese, del Mutria, dei Lattari, la piana percorsa dal Volturno, il mare.

Per l'ascesa si impiegano circa ore 2.30, per la discesa circa 2 ore. (Pacifico Giovene)

26 gennaio - Campo di Summonte - 16 partecipanti.

Gita esplorativa sul Partenio. Da Napoli a Mugnano del Cardinale, e per la nuova strada da poco aperta al transito, ci siamo portati a circa quota 1000 metri. Qui, lasciate le macchine ove finiva l'asfalto, abbiamo proseguito verso levante per una carreggiata che, dopo aver raggiunto un piccolo rifugio, ha sorpassato un dosso, e con grandi giravolte si è diretta verso il Campo di Summonte. Ad una casa su un grande spiazzo abbiamo fatto sosta, dopo circa 2 ore e mezza di cammino, a causa del tempo che minacciava pioggia. Gita interessantissima per i magnifici boschi che si attraversano, e che ripeteremo, completandola, con tempo migliore. (Ettore Paduano)

8 febbraio - Traversata Trasaella Tore - 16 partecipanti.

Alle Tore abbiamo avuto la dolorosa sorpresa di trovare quella idillica pineta completamente distrutta dal ciclone di fine anno. E' purtroppo la seconda volta che mi accade di assistere ad un così triste evento: anche nel

1943 la pineta venne distrutta, ma, quella volta, da uomini in cerca di legname. Giornata stupenda. (E. P.)

9 febbraio - Via alto Eremo Vesuviano - Valle dell'Inferno.

Gita effettuata da 14 partecipanti.

9 febbraio - Monte Cavallo (2039 m).

Come variante alla programmata gita al M. Meta, a causa della mancanza di neve, decidiamo per il M. Cavallo percorrendo, con partenza dai Prati di Mezzo, la Valle Forestella. All'uscita del bosco dobbiamo applicare i ramponi a causa del ghiaccio. Invece di passare per la sella affrontiamo un ripido pendìo con canalino finale ove perdiamo una buona ora per fare gli scalini. Raggiunto l'altipiano siamo confortati da un splendido sole e saliamo in vetta senza grande difficoltà.

Partecipanti: A. Autieri, L. Albertario, T. e E. Mancini, G. Miele e F. Luccio. (T. M.)

16 febbraio - M. Cerreto dal Valico di Chiunzi - 20 partecipanti.

Non si è raggiunta la vetta poiché abbiamo preso un sentiero che ci ha portati, dopo due ore di cammino, al Pizzo Scalandrone. Il Cerreto era sì davanti a noi, ma un valloncello ci separava e non era assolutamente possibile di lì raggiungere la meta. Avremmo dovuto ritornare per un buon tratto sui nostri passi. Rifaremo detta ascensione, troveremo il sentiero esatto, e ne segneremo il percorso. Tra i partecipanti numerosi bambini. (P. Giordano)

23 febbraio - Sentiero degli Dei - 20 partecipanti.

2 marzo - M. Veccio, Ciglio Cervinara, Fonte S. Berardo.

E' stata una gita di tipo esplorativo, in quanto siamo saliti (11 partecipanti) con le macchine per la nuova strada che da Talánico conduce fin sotto la vetta del Veccio. Di lì per un bellissimo e comodo sentiero siamo stati fino al Ciglio di Cervinara, e poi percorrendo un magnifico pianoro alla Fonte S. Berardo ove abbiamo assistito all'interessante beveraggio di diecine di mucche. Ritorno per la stessa via. (E. Paduano)

12 marzo - M. Maggiore (1037 m) - 12 partecipanti.

16 marzo - Vico Alvano (643 m) - 12 partecipanti.

Nel fare il programma avevo detto che la gita era particolarmente adatta

per i più piccini! Invece, a causa del tempo incerto, di piccini non c'erano che le due « Scisciottelle », gli altri 10 tutti « grandetti ». E poi il facile Vico Alvano ha presentato non poche difficoltà a causa di enormi pini cedui che stroncati dal ciclone di fine anno ostruivano il passaggio. Il tempo incerto è stato abbastanza clemente. (E. Paduano)

23 marzo - Monte Santa Croce (1005 m).

Malgrado il tempo non bello alla gita sociale hanno partecipato 15 soci.

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
del 4 aprile 1975

Sono presenti circa 40 soci. Per acclamazione è nominato Presidente di Assemblea l'ing. Mario Borriello, Segretario il prof. Sergio Scisciot. Il Presidente dichiara aperta l'Assemblea e prega l'ing. Palazzo di dare lettura del verbale della precedente Assemblea, il quale viene approvato dai presenti.

Seguono i commenti sull'attività della Sezione durante il decorso anno 1974 a chiarimento e completamento di quanto già pubblicato nel Notiziario del marzo 1975.

L'ing. Palazzo comunica che molti soci ritardatari hanno successivamente regolarizzato la loro quota del 1974 e che circa il 60 % dei Soci ha già provveduto a rinnovare la quota per il 1975. Ne restano ancora circa 150 che si spera vogliano provvedere al più presto affinché non si ripeta l'inconveniente dell'anno passato.

Sono stati ammessi 33 soci nuovi, parte dei quali appartenenti al Gruppo SUCAI di Potenza ed altri appassionati di speleologia tra Villa d'Agri Marsicovetere e Postiglione.

Le gite sociali in tutto l'anno decorso sono state 35 con circa 500 partecipanti e talune sono state particolarmente affollate. La relazione del Presidente viene quindi approvata e così pure il Bilancio Consuntivo dell'anno 1974.

Per quanto si riferisce a talune critiche mosse alla presidenza della Sezione, l'ing. Palazzo dichiara di riconoscere i suoi limiti organizzativi a causa dell'età e della salute ed invita i presenti a pensare fin da ora a un nuovo Presidente della Sezione. Denuncia la non collaborazione di alcuni Consiglieri occupati dei loro affari e pertanto raccomanda di dare il voto a persone che abbiano passione e disponibilità di tempo, perché diversamente tutte le critiche vanno poi rivolte unicamente alla sua persona.

Mentre il sig. Antonio Falvo, vivamente applaudito, conferma all'ing. Palazzo la più grande stima, l'avv. Francesco Ferrazzani esprime l'animo grato dei Soci anziani al Presidente per il suo impegno umano e generoso, mentre lamenta l'assenteismo dei giovani e le loro scarse iniziative. Vanta la nobiltà della Sezione alla quale hanno partecipato uomini di altissimo valore come

Giustino Fortunato e Benedetto Croce, ed invita infine i Soci a frequentare meglio le gite con più intensa ed alta partecipazione di animo, limitando possibilmente l'uso esagerato delle auto private il quale divide i Soci e non facilita l'affiatamento.

L'ing. Palazzo, in risposta ad un intervento sui giovani del cap. Ettore Paduano, auspica una attività più qualificante che possa in qualche modo differenziare la Sezione da altre associazioni escursionistiche cittadine, come ad esempio l'arrampicamento, lo sci-alpinismo, la speleologia, purtroppo completamente assente nella presente Assemblea.

L'ing. Giuseppe Iacono lamenta la mancanza di propaganda a vari livelli, in particolare nelle scuole, e propone la costituzione di una Commissione permanente di propaganda.

La sua proposta viene appoggiata dai soci Scisciot, Ferrazzani e Giovanna Canzanella la quale tratta anche del problema di « educazione alla montagna » che il C.A.I. non cura.

Di parere diverso è invece Falvo il quale dice che il C.A.I. non ha mai attirato nessuno eppure ha sempre prosperato pur attraverso periodi di crisi in relazione alle varie epoche con i relativi valori morali. Oggi, egli dice, un'accorta propaganda non ptrebbe valere molto in confronto della motorizzazione e della contestazione dei giovani, essendo i tempi mutati.

Il prof. Lucio Festa chiede che venga svolta una attività culturale attraverso proiezioni, conferenze, visite particolari, ritenendo che questo possa particolarmente attirare i giovani.

Riassumendo i vari interventi, l'ing. Palazzo, auspica che le gite sociali vengano diradate e concentrate, dando contemporaneamente maggiore responsabilità ai direttori di gita, ritenendo l'attuale sistema di due gite nella stessa domenica troppo dispensivo e assolutamente contrario alla finalità di sviluppare sentimenti di solidarietà sociale ed educazione montanara.

Si procede infine alla consegna dei distintivi aquila d'oro, valletta la signorina Canzanella, ai soci venticinquennali prof. Lea Adamo, sig.na Lucia Albertario (assente), ing. Santi Aiello, sig. Antonio Falvo, e prof. Carlo Franza (assente). Vengono inoltre assegnati i distintivi speciali ai due soci cinquantennali avv. C. C. Grossi ed ing. Mario Bermani.

Alle ore 21 il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea.

* * *

ERRATA CORRIGE

Nel Bilancio Consuntivo 1974 pubblicato a pagina 20 del Notiziario precedente è apparso un errore sfuggito purtroppo nella correzione delle bozze di stampa.

Nella colonna USCITE alla voce 3) si prega leggere correttamente

3) Custode, ENEL, manutenzione Sede (2) L. 94.406 e non 450.000.

L'errore è stato chiarito ai Soci presenti all'Assembla Generale del 4 aprile 1975 in sede di approvazione del Bilancio stesso.

SOCI E VARIE

* Il 15 febbraio 1975 è deceduto, all'età di 88 anni, il nostro socio cinquantennale vitalizio avv. Carmine Cesare Grossi.

Purtroppo la dolorosa notizia è stata appresa soltanto allorché il presidente della Sezione, all'indomani dell'Assemblea Generale dei Soci, si è recato personalmente a casa Grossi per consegnare all'anziano consocio il distintivo dei cinquant'anni.

Scompare così un gentiluomo di carattere, legato al periodo di Robecchi, di Capuis, di Ferraro.

La Sezione rinnova al figlio le condoglianze più sincere.

* Nuovi soci ammessi. Il prof. Giovanni Amoruso di Postigione, Socio Ordinario; i signori Salvatore Cascella e Paolo Scandone, Soci Aggregati.

* Il Socio Ordinario Tenente Elia Rubino si è trasferito alla Sezione di Roma.

* I signori Pietro Cecere, ing. Eduardo Balletta, ing. Leopoldo De Lieto, prof. Gabriele d'Ajello Caracciolo, già Soci Aggregati hanno effettuato il passaggio nella categoria dei Soci Ordinari.

* La sera del venerdì 24 gennaio, come annunciato, il signor Sante Toffolo, ha presentato ai numerosi soci convenuti le sue belle diapositive a colori. Particolarmente applaudite quelle relative alla visita alle Grotte di Castelcivita del 15 dicembre 1974 e quelle del giugno sulla vetta del S. Angelo a Tre Pizzi per la consegna del distintivo a due soci cinquantennali.

Il successivo martedì 28 gennaio, il Consiglio Direttivo quasi al completo unitamente a molti soci del Gruppo Speleologico, in Sede, hanno salutato con una bicchierata il caro amico Toffolo il quale purtroppo lascia Napoli per trasferirsi a Meduno in provincia di Pordenone.

* Il nome della Sezione di Napoli è stato scritto sulla più alta cima delle Ande, a 6960 metri, sulla Aconcagua. Ce lo comunicano con una cartolina da Mendoza, spedita il 31 gennaio i consoci prof. Paolo Scandone e Dorothee Dietrich con la promessa di effettuare altre ascensioni e .... speriamo di ottenere al loro ritorno una bella relazione.

* Il dr. de Miranda la domenica 23 febbraio si è recato a Roma per partecipare ad una riunione indetta dal Presidente del Comitato di Coordinamento Centro-Meridionale ed Insulare.

Argomento della discussione il testo del nuovo Statuto, che poi è stato dalla

Sede Centrale presentato ai Delegati Sezionali nell'Assemblea straordinaria del 9 marzo 1975 a Como, ed alla quale ha partecipato con i due voti della Sezione lo stesso dott. Renato de Miranda.

* Il prof. dott. Emilio Buccafusca ha tenuto una conferenza sull'alpinismo napoletano, la sera del 24 febbraio, ai soci del Panathlon di Isernia.

* Le diapositive a colori di Enea Filippone sono veramente belle. Questo è stato il parere dei soci che hanno avuto la fortuna di ammirarle la sera del 21 marzo in Sede.

* Tutti coloro che desiderano partecipare nella prossima estate come volontari all'iniziativa internazionale « via della Pace » per i lavori di ripristino dei sentieri della guerra 1915 - 18 nelle Dolomiti sono invitati a prendere contatto con la Segreteria della Sezione o con il socio Morrica (tel. 328021 - 377853).

* E' in corso un'iniziativa per la redazione e la pubblicazione sui « Monti della Campania ».

  Tutti coloro che hanno suggerimenti da formulare, itinerari ed orari di ascensioni di vie di salita in roccia, fotografie, schizzi, ecc. sono pregati di mettersi in contatto con la Segreteria della Sezione o con il socio Morrica (tel. 328021 - 377853).

* Per i mesi di luglio ed agosto sono programmate escursioni sociali in Dolomite sulle varie Alte Vie.

  Per informazioni rivolgersi al socio Morrica (tel. 328021 - 377853).

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Vai — Rivista mensile di podismo - n° 12 (dicembre 1974). - n° 1 (gennaio 1975). - n° 2 (febbraio 1975). - n° 3 (marzo 1975).

Sezione di Firenze — Bollettino n° 3 (settembre - dicembre 1974).

Sezione di Torino — Monti e Valli - n° 6 (novembre - dicembre 1974). - n° 1 (gennaio - marzo 1975).

Sezione di Palermo — Montagne di Sicilia - n° 1 (gennaio 1975).

Sezione di Malnate — Programma della 4ª Marcia internazionale Pre - Nimega, di Km. 41.400 che avrà luogo la domenica 4 maggio 1975.

Unione Appennina Meridionale — 36° Bollettino Semestrale (Gennaio - Giugno 1975).

Sezione Cava dei Tirreni - Salerno — Notiziario « La Finestra » - n° 3 (settembre - dicembre 1974) e n° 1 (gennaio - aprile 1975). L'ing. R. Autuori, nella sua relazione all'Assemblea Sezionale, accenna ad un principio di collaborazione augurabile di sempre più maggiore sviluppo con la consorella napoletana. Tale è anche la nostra intenzione e non tralasceremo occasioni per renderla più fattiva.

Sezione di Agordo — L'appiglio, notiziario - n° 1-2 anno 1974, con numerosi bellissimi articoli e fotografie. Citiamo in particolare quello che ricorda Vittorio Varale, la polemica senza senso sulla schiodatura delle vie classiche e quello sullo sci - alpinismo.

Sezione di Varese — Annuario 1974. - In bella edizione come al solito questo annuario riassume le attività sezionali quali la Scuola Nazionale di alpinismo, lo sci, le gite collettive, l'attività individuale del 1973 e 1974, notizie sul bivacco della Sezione di recente installazione ed altri interessanti articoli.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - **NAPOLI**

Sig. .....

.....

Tipografia Meridionale - Napoli - Tel. 33.40.22

Napoli, Luglio 1975 Anno XXIX - N° 4

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871 Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

La sede sociale è aperta ai soci ogni martedì e venerdì, dalle ore 19 alle 20,30, nel cortile del Maschio Angioino, in piazza Municipio (80133 - Napoli).

Coloro che non avessero ancora provveduto al pagamento della quota per l'anno in corso, impossibilitati a recarsi personalmente in sede, potranno effettuare il versamento del relativo importo sul conto corrente postale della Sezione indicando il numero 6/17799, e riceveranno il bollino per posta.

La tessera del C.A.I. senza il bollino non dà diritto ad alcuna riduzione nei Rifugi; raccomandiamo ai Soci di controllare prima di partire per le vacanze in montagna.

L' ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Presso la Fiera di Bologna, il 25 Maggio si è tenuta l'Assemblea.

Non staremo certo a farne la cronaca, ma ci limiteremo solo a riportare alcuni fatti di rilievo, quali riferiti dai nostri due Delegati Palazzo e de Miranda che vi hanno partecipato.

E' stato approvato, a conclusione di una votazione molto dibattuta e controversa, l'aumento delle quote sociali per il prossimo anno 1976 per tutti i soci sia Ordinari che Aggregati. Di conseguenza la nostra Sezione sottoporrà alla approvazione dei propri Soci, a fine novembre, un bilancio di previsione 1976 con quote aumentate. A parte il provvedimento della Sede Centrale, una revisione delle nostre quote già si rendeva necessaria dopo l'aumento della spesa per la stampa del Notiziario, l'aumento delle tariffe postali, il confronto con le quote pagate presso le altre Sezioni.

L'ing. Raffaello Ciancarelli, Presidente del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Centromeridionali ed Insulari è stato eletto Consigliere Centrale, mentre

il Segretario Generale dottor Ferrante Massa è stato eletto Vice Presidente del Consiglio Centrale.

Ad entrambi la Sezione invia affettuosi e cordiali auguri.

Il nuovo Statuto del C.A.I. è stato approvato articolo per articolo e nel suo complesso, anche se taluni articoli hanno dato luogo a lunghe e faticose discussioni e molti di esso non ci trovano completamente concordi. Dobbiamo ora attendere gli sviluppi della nuova situazione e la pubblicazione del Regolamento Generale, per procedere successivamente all'adeguamento del nostro Regolamento Sezionale.

In precedenza, presso la Sede della Sezione de L'Aquila, in data 3 Maggio, si era tenuta una proficua riunione indetta dal Comitato di Coordinamento, alla quale hanno partecipato 16 sezioni, tra le quali la nostra, rappresentata dal Presidente. I principali argomenti sono stati l'esame del nuovo Statuto, la costituzione del Convegno interregionale (il quale poi dovrà avere un proprio Regolamento che ne regoli il funzionamento) e le designazioni per l'Assemblea di Bologna.

RELAZIONI DI GITE

13 aprile 1975: Punta Panormo (1742 m) - Monti Alburni.

Ci incontriamo a Sicignano degli Alburni con alcuni soci della nuova SUCAI di Potenza ed, insieme, decidiamo di effettuare la gita salendo dal versante sud. Da Petina percorriamo, in auto, la strada che, in direzione sud-est porta ad un valico della lunga cresta degli Alburni, per poi ritornare indietro in direzione nord-ovest. A quota 1200 circa, in prossimità della poderosa torre di roccia denominata « il Figliolo » lasciamo le auto e proseguiamo sempre in direzione nord-ovest, tagliando numerosi tornanti della strada e tenendoci a sud della rocciosa parete segnata « gli Scanni » sulla carta I.G.M. Passando in prossimità di un bel fontanile (del Lauro Fuso?) giungiamo al piede della piramide costituente la punta Panormo che saliamo sul ripido versante sud; ore 3 dalle auto. Gita interessante e varia. In un'osteria di Petina suggelliamo l'amicizia con i Sucaini di Potenza, con canti di montagna, accompagnati dall'ottima chitarra di Enrico.

Partecipanti: SUCAI Potenza: Michele D'Angelo, Enrico Volpe, Gianfranco Lotito, Raffaele Santoro, Luigi Aquino. CAI Napoli: E. e T. Mancini, C. e A. de Vicariis, G. Iacono, M. Morrica.

Note: la strada che sale da Petina è asfaltata per circa due Km, poi diventa piuttosto malagevole per fondo pietroso e ripidezza; a circa 1 Km dopo il valico si congiunge con la strada proveniente da S. Angelo a Fasanella, la quale è tutta asfaltata fino al Casone d'Arena (m 1170); conviene percorrere questa salendo da S. Angelo. (C. de V.)

13 aprile: Punta Orlando.

Da Vico Equense per la Madonna del Toro ed il Convento di S. Francesco in 28 partecipanti. (E. P.)

20 aprile: Sentiero forestale di S. Maria a Castello. (26 partecipanti).

27 aprile: Via alta del Vesuvio. (25 partecipanti).

4 maggio: M. Cavallo (2039 m).

« Luciano Cerulli e Manlio Morrica lasciano alle 9 precise il Rifugio di Prato di Mezzo (sempre chiuso purtroppo!) ed attraverso Val Forestella raggiun-

gono con rapida marcia, in alcuni brevi tratti ancora su neve, il passo della Crocetta, indi attaccano la ripida cresta che porta alla vetta.
Sulla sinistra, su Valle Venafrana, vi sono ancora larghe cornici, pertanto i due alpinisti preferiscono salire per roccia benché infida essendo costituita da sfasciumi, pervenendo alle 11,40 in vetta dove vengono raggiunti da Bruno Perillo con il piccolo validissimo Maurizio.
Discesa per pendii sassoni e piccoli nevai fino al Passo di Prato Piano situato tra il Forcellone e M. Cavallo, e quindi per Val Forestella ai Prati di Mezzo.
L'escursione è stata trovata molto interessante, anche se piuttosto breve; consigliabile un cordino per assicurare lungo il percorso in cresta qualche partecipante ancora non sicuro. (M. M.) »

11 maggio: Monte Veccio, fonte S. Bernardo. (15 partecipanti).

11 maggio: M. Meta (2241 m).
Dalla Val Tabaccara per il passo dei Monaci ed il versante ovest. (16 partecipanti).

18 maggio: Campo di Summonte (1250 m). (19 partecipanti).
« Siamo saliti per la via Fonte Litto e lasciate le macchine a quota 1000 circa abbiamo proseguito a piedi. Successivamente esaminando le carte topografiche abbiamo assodato che la meta da noi raggiunta è stata il Campo di S. Giovanni con un magnifico fontanile.
Abbiamo allora accuratamente esplorato tutti i sentieri che si ripartivano dal Campo, ma nessuno di essi conduceva al Campo di Summonte vero e proprio, per cui dopo tre ore e mezza abbiamo desistito per ritornare sui nostri passi alle macchine. (E. P.) »

18 maggio: M. Papa (2005 m) e M. Sirino (1906 m).
« Raggiunto il lago Remmo attraverso l'autostrada per Salerno e Reggio C. — uscita di Lagonegro Sud — e la nuova strada in ottime condizioni, risaliamo rapidamente il vallone nord fino a raggiungere la selletta. Nel vallone troviamo ancora larghe macchie di neve, segno che la zona presenta forte innevamento offrendo quindi possibilità di sci alpinismo.
Dalla selletta per cresta raggiungiamo in breve la sella del M. Papa che costituisce un ottimo punto panoramico.
Proseguendo per una cresta frastagliata a saliscendi, ma senza particolari difficoltà, tocchiamo la vetta del M. Sirino, dove troviamo degli amici di Lagonegro venuti per sistemare il Santuario.
Dopo la sosta e la colazione, scendiamo al lago Remmo, dividendoci però in tre gruppi per tre diversi itinerari che risulteranno tutti interessanti.
Due ore di salita per il M. Papa (a passo piuttosto veloce) ed un'ora per la traversata fino al M. Sirino.
Partecipanti: L. Albertario, L. Cerulli, F. Criscuolo, A. e C. de Vicariis, Giuseppe e Giovanni Fabiani, E. Filippone, F. Luccio, E. e T. Mancini e M. Morrica. (M. M.) »

25 maggio: M. Cerreto (1316 m). (18 partecipanti).

31 maggio ÷ 2 giugno: Monte Vettore (2476 m). (Escursione incompiuta).
« Pernottamento ad Arquata del Tronto. Partiamo di buon mattino per Forca di Presta da dove ci incamminiamo per il Rifugio Zilioli. Breve sosta al Rifugio e proseguimento per la vetta del Vettore. Un fortissimo vento con raffiche a 120 Km ci costringe a ritornare sui nostri passi ed a rinunciare alle escursioni previste nella zona. Ci fermiamo al Rifugio dell'A.N.A. di Forca di Presta per una colazione al sacco e per decidere sul da farsi poiché con-

tinua il vento impetuoso e piove. Si parte per i Prati di Tivo dove poi pernottiamo sperando di poter effettuare l'indomani l'escursione al Corno Piccolo, ma dobbiamo rinunciare anche a questa escursione perché il maltempo continua.

Ritorno a Napoli dopo una breve escursione a Passo del Diavolo.

Partecipanti: L. Adamo, L. Albertario, A. e C. de Vicariis, L. Grossi, F. Luccio, T. ed E. Mancini, M. Morrica. (E. M.) »

13 giugno: M. Cornacchia (2003 m). (11 partecipanti).

« La salita inizia alle 7 dal Piano di Fontastuni, e dopo una ricerca alquanto difficile del sentiero giusto da imboccare nel verde del bosco. La salita continua ripida ma non impegnativa, mentre il sentiero spesso si perde tra gli alberi.

Poiché in effetti la strada conduce ad un Rifugio, sarebbe opportuna una migliore segnalazione.

Dopo circa 2 ore di salita, con una brevissima sosta, giungiamo al Rifugio Coppo dell'Orso dove ci fermiamo per una ventina di minuti, indi riprendiamo a salire diretti verso il Valico dei Tre Confini. Costeggiamo una piccola distesa di neve, e ci dirigiamo verso la vetta del M. Cornacchia che raggiungiamo dopo circa un'ora, mentre il tempo incomincia a guastarsi. Ci fermiamo per la colazione e cerchiamo di riconoscere tra la nebbia i monti che ci circondano.

La discesa al Piano di Fontastuni richiede circa due ore.

Partecipanti: L. Adamo, F. Criscuolo, F. De Cosa, R. de Miranda, A. e C. de Vicariis, Giov. Fabiani, E. e T. Mancini, M. Morrica e G. Pezzucchi. (G. F.) »

RITORNO ALLA ROCCIA

Dopo quasi vent'anni sono ritornato sulla « stella »!

Ripercorrere lo spigolo sud-ovest è stato per me una fonte di grande gioia, è stato come rivivere la meravigliosa giornata del 1946 quando con Franco Guerrini e Ninó De Crescenzo aprimmo quella via!

Rivedere le uova dei gabbiani mentre gli adulti, riunitisi in volo protestavano sulle nostre teste ... è stato molto bello, ... ho creduto di riconoscere Jonathan Livingston ... ed ho tentato di tranquillizzarli ... che nulla avremmo fatto alle uova o a qualche piccolo nato solo da poche ore!

E' stato molto bello!

Confesso che qualche piccola perplessità l'avevo. Il 30 luglio prossimo compirò 59 anni ... ho molti capelli bianchi ...

Mi veniva in mente una chiacchierata che tenni, forse nel 1945 o nel 1946, ai giovani (... allora più numerosi) del « Gruppo Rocciatori » da poco creato. La chiacchierata riguardava la preparazione fisica e spirituale del rocciatore e dell'armonia che deve esistere tra questi due fattori. Non basta possedere un buon fisico allenato, ed allenato in modo particolare o entusiasmo e amore per la montagna, o, come diceva Nietzsche, per la ripidità ... ma bisogna avere specialmente buon senso che deve armonizzare le capacità fisiche con lo slancio verso l'avventura.

Il 20 aprile erano con me Raffaele Lombardi, Glauco Izzo, Paolo Roiz e Gennaro Piccolo.

Tre generazioni in un'unica cordata!

Raffaele è stato certamente uno dei miei migliori allievi e con lui, in roccia,

mi sono sempre sentito tranquillo, sicuro... In lui, quell'armonia di cui ho fatto cenno poco prima, raggiunge la perfezione, con lui il rischio, il pericolo è ridotto al minimo, quasi annullato...

Confesso, e gli chiedo scusa, che mi sentivo talmente tranquillo che ho desiderato scendere slegato (per la via normale, si intende) proprio perché quel senso di sicurezza diminuiva in me la gioia di quei momenti.

Paolo ha fatto da capocorda. Bravo, sicuro però piuttosto reticente ad usare qualche chiodo in più. Spesso era Raffaele, con il suo splendido buon senso, ad imporglielo!

Poi venivo io, mi hanno detto che son salito abbastanza bene e veloce. Io sono rimasto soddisfatto. Non mi pare di aver incontrato difficoltà e soprattutto ho constatato una discreta armonia tra spirito e muscoli.

Da terzo saliva Glauco. Era, forse, preoccupato per la lunga, non quanto la mia, pausa di inattività. Ho avuto l'impressione che si sia ben presto familiarizzato e che sia rimasto soddisfatto e contento.

Dopo Glauco è salito Gennaro.

Un operaio iniziato alla montagna da Ubaldo Candrina che, silenzioso ed efficiente, ha stimolato in me un senso di affettuosa simpatia e ammirazione.

In ultimo quale controllore generale, veniva Raffaele.

Tutto lo spigolo sud-ovest della Stella consiste in sei-otto lunghezze di corda (distanza fra due componenti la cordata) e spesso ci siamo riuniti su piccoli terrazzini. Man mano che salivamo diventavamo sempre più loquaci... evidentemente lo spirito si caricava!

Questa arrampicata mi ha arricchito.

Con Raffaele abbiamo deciso di ritornare alla Roccia.

Nota: Arrampicate sul Faraglione di Terra (La Stella)

20 aprile 1975 — Spigolo sud-ovest (Via Castellano - Guerrini - De Crescenzo)
P. Roiz, F. Castellano, G. Izzo, G. Piccolo e R. Lombardi

27 aprile 1975 — Parete ovest (Via Steger - Wiesinger)
P. Roiz e R. Lombardi

2 maggio 1975 — Parete ovest (Via Steger - Wiesinger)
P. Roiz, F. Castellano, R. Villani e R. Lombardi

3 maggio 1975 — Parete ovest (Via Steger - Wiesinger)
P. Roiz, G. C. Rossi, P. P. Rossi e R. Lombardi

FRANCESCO CASTELLANO

RELAZIONE DI UNA ASCENSIONE SU SCI

GRAN SERZ (3552 m) NEL GRUPPO DEL GRAN PARADISO

Accogliendo il gradito invito del C.A.I. di Ivrea che organizza un Raduno Sci-Alpinistico Nazionale nel Gruppo del Gran Paradiso per il 24 - 25 maggio 1975, in tre partiamo in auto il 23 mattina ore 6: Trudi ed Ettore Mancini, Bruno Perillo. In circa 12 ore giungiamo a Cogne (Aosta), dopo aver percorso quasi 1000 km con varie soste e qualche piovasco lungo il nostro itinerario autostradale. Cena e pernottamento in albergo, ed il 24 mattina siamo all'E.P.T. di Cogne dove incontriamo i solerti soci del C.A.I. di Ivrea, tra cui il sig. Rabogliati e consorte, incaricati di fare gli « onori di casa ». Poi ci portiamo alla vicina Val-

nontey e finalmente lasciata l'auto proseguiamo a piedi per il Rifugio V. Stella (2584 m) che raggiungiamo per primi dopo circa 3 ore. Fin dai primi tornanti del sentiero incontriamo moltissimi stambecchi e marmotte. Il peso dei sacchi con ramponi, picozza ecc. e degli sci sulle spalle è notevole.

Al rifugio siamo accolti da altri soci di Ivrea che si tengono in contatto radio con Cogne, e subito ci assegnano tre posti-letto.

Purtroppo in pomeriggio il tempo peggiora e prende a nevicare, ciò non pertanto nel rifugio l'atmosfera si fa sempre più festosa per il progressivo arrivo di altri partecipanti.

In serata la cena in due turni — siamo 104 in tutto — provenienti da molte sezioni: Ivrea, Como, Legnano, UGET Torino, Pordenone, Portogruaro, Macerata, Bassano del Grappa, Valtellinese, Gemona del Friuli, Carrara, Arosio, Fossano.

Noi di Napoli ovviamente siamo i più lontani ed inaspettati.

Molte le congratulazioni! Dopo cena un po' di apprensione generale per le condizioni atmosferiche che rischiano di compromettere la buona riuscita del raduno. Infatti il Presidente del C.A.I. di Ivrea, sig. Piazza — che occuperà il quarto posto-letto nella nostra camera — comunica che, causa la neve fresca, viene annullata l'ascensione alla Cima Rossa della Grivola. Tutti quindi al Gran Serz, tempo permettendo, e per fortuna il tempo « permette » alcune ore domenica mattina quando — sci ai piedi — partiamo a cominciare dalle ore 5, con circa 30 cm di neve caduta durante la notte. Siamo preceduti da un gruppo di Ivrea che è partito alle 4 per battere la pista di salita fino in vetta e per contrassegnarla con frequenti bandierine. E' una lunga colonna spezzettata di sci-alpinisti che sale ed il tempo ci premia con un po' di sole e discreta visibilità sulle montagne e ghiacciai circostanti. In vetta — dove giungiamo dopo circa 3 ore — quelli di Ivrea sempre molto ospitali ci offrono del té caldo preparato per tutti. Gli ultimi 30 metri di roccia per la vetta erano stati attrezzati con corde fisse.

Infine la discesa: ma il tempo non tiene più e riprende a nevicare, e così fino al rifugio. Come si prevedeva, l'abbondante neve fresca richiede gambe di acciaio.

Vadano i nostri ringraziamenti e complimenti per la brillante organizzazione a tutti i soci di Ivrea tra cui i sigg. Bruno China, dr. De Riu, Rino Beni, Goddio, Giuseppe Franza, che si sono tanto prodigati in ogni momento.

E così ai sigg. Renato Traversa, Luigi Senis, Stivaletti, per il servizio radio. L'assistenza medica, per fortuna pare non invocata, era a cura dei dr. Bertotti e Pesando.

BRUNO PERILLO

SPELEOLOGIA

BILANCIO DI UN BIMESTRE

Dal 1957, anno della sua rinascita, il gruppo sta vivendo uno dei momenti più fecondi di attività.

In questi due mesi, oltre alla normale ricerca a Capri, allo studio delle voragini alburnine e all'esercitazione del soccorso a Letino, si sono susseguite, a ritmo mozzafiato, una meravigliosa serie di grotte campane adibite al culto nel Medioevo. Vi sono state uscite domenicali con tre gruppi di ricerca in diverse località.

In un caleidoscopio di colori si sono susseguite: S. Michele di Faicchio (due

ore di marcia in montagna), grotta di Raviscanina, S. Michele di Avella, S. Maria di Maiori, grotta delle Fornelle e grotta dei Santi di Calvi Risorta, S. Michele di Caselle in Pittari, grotta di S. Michele di Olevano, grotta dell'Angelo a S. Angelo a Fasanella, grotta di S. Michele di Padula, grotta di Rongolise e di S. Michele di Camigliano.

Tale operosità è una valida risposta ai coreografici amici di un tempo, che hanno infiorato l'Alburno di notizie più o meno apocalittiche che andavano dallo scioglimento del gruppo a ricorrenti crisi di uomini.

Un gruppo vecchio con solide tradizioni non si esaurisce né boicottandolo a livello di « conventicola » paesana in una grotta in cui ha dato il meglio del suo passato scientifico né strumentalizzando contro di esso avvenimenti tristi e lieti.

Le vie scientifiche della Speleologia sono infinite e la nostra regione è così ricca di grotte, soltanto segnalate da un ..... faraonico catasto con un miserevole corrispettivo di piante e di studi, da dare agli speleologi di buona volontà, lavoro per altri venti anni.

Il merito di questo notevole successo va a tutti; in particolare al gruppo dei giovani, a quello degli amici di Postiglione, ai vecchi soci ed anche a coloro che, rinunziando alle uscite domenicali, elaborano dati e materiali in studio, più volte alla settimana, fino a notte inoltrata.

Non si può tralasciare in questa carrellata di segnalare la vivificante presenza del socio prof. Lucio Festa, che, primo fra i giovani, nel salire i dirupi e nello scendere spericolate scalette, ha dato a tutti, in quest'ultimo scorcio di attività, la gioia di rilevare inediti tesori d'arte di questa bella e sconosciuta nostra terra.

A. P.

LA GROTTA DEI SETTE VENTI A CALVI RISORTA

Segnalata dal sig. Caricchio Mariano in un clima paesano di mistero e superstizione ed esplorata l'8 giugno dal gruppo, si è rilevata una interessante e grandiosa grotta artificiale.

Scavata nel tufo grigio tenero, ignimbrite del periodo più recente del vulcano di Roccamonfina, riempie valli e vallecole nella zona di Sessa Aurunca. Questo materiale vulcanico poggia lateralmente contro i rilievi calcarei del Monte Maggiore. Sono presenti nel tufo in grande quantità grosse pomici e scorie di frammenti carbonatici metamorfosati.

Esplorata ed accatastata dal gruppo soltanto per 113 metri, merita in avvenire una serie di uscite per il completamento dell'esplorazione.

L'attuale ingresso, posto sulla sponda sinistra orografica del torrente, certamente secondario, è seminterrato quasi interamente da un cono detritico.

I cunicoli, larghi 2,30 ed alti 2, sono stati scavati in rettangoli laterali di 20 metri per 15 ad andamento nord-sud.

Degni di rilievo sono un grosso cuneo scolpito all'ingresso e tre nicchie a triangolo, a circa 20 metri dall'imboccatura, poste a diverse altezze, simili a quelle praticate nelle grotte-ricovero per animali lungo la via Flaminia.

Nella parte sud del grosso complesso, là dove si notano grossi massi di calcare per precipitati dalle faglie della parte rocciosa, a margine del banco di tufo, la cavità diventa immensa e si sviluppa in modo disordinato.

Perché e da chi è stata scavata questa grotta?

Se vogliamo fare una classifica sistematica degli scavi cunicolari nel tufo ed un'eventuale « diagnosi differenziale » dobbiamo elencare tutte le opere artificiali praticate nel tempo e destinate a vari usi.

Cunicoli di bonifica nel tufo litoide — Sono piccoli di forma ogivale, posti a drenaggi di valli con un pozzo d'imbocco.

Cunicoli per captazione di acque — Non sono rettilinei perché nello scavo si segue la linea di massima erogazione d'acqua.

Emissari e deviazioni di corsi d'acqua — Sono costituiti da grandi trincee, gallerie e diaframmi come quello, fatto costruire da Claudio, per il lago Fucino.

Deviazioni di acque sorgenti, acquedotti — Piccoli a sezioni ogivali, presentano la parte inferiore intonacata.

Serbatoi d'acqua — Sono sistemi di cunicoli, completamente intonacati con malta impermeabile come quello di Forte Antenna a Roma.

Fognature — Piccole, a sezione semicircolare, seguivano l'andamento delle strade.

Gallerie per scopi militari — Furono costruite per passare sotto le mura come quella esplorata dal Gruppo sotto il castello di Canale nell'avellinese. Per le gallerie stradali merita un ricordo il passaggio del Furlo.

Catacombe — Scavate nel tufo impermeabile sono lunghe gallerie strettissime che si ampliano in ipogei e luoghi per riunioni e cerimonie.

Luoghi di culto — Le grotte e gli scavi sotterranei sono elementi importanti nella mitologia. Le prime legate principalmente al culto di Mitra, di origine orientale, sono cavità uniche più o meno ampie. Ne è mirabile esempio il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere.

Ricoveri per animali — Sono ampi e non confondibili con i cunicoli: furono scavati in epoca antichissima, nel periodo della civiltà appenninica di natura pastorale.

Di grande interesse sono le favisse che si sviluppano nel massiccio capitolino su due piani. Il piano inferiore percorso artificialmente, in speciali momenti, dall'acqua, serviva a « fertirrigare » con il suo ricco materiale organico la pianura sottostante.

Cave di materiale — Nel Lazio e nella parte nord della Campania molte cave sono in gallerie che si presentano ampie in rapporto al materiale cavato... I cunicoli di piccole sezioni servivano per la ricerca del materiale.

A quest'ultima categoria pensiamo che possa attribuirsi il complesso ipogeo di Calvi.

La prima rete di cunicoli con il materiale cavato ancora imposto serviva per la ricerca di buoni strati di tufo.

La seconda parte, quella più grande ed interna, serviva da cava.

Rimangono due grossi misteri!

Da questi « cuniculis e fossum » come chiamava Plinio le gallerie delle cave, non si poteva trasportare il materiale.

Ci dovevano essere dei pozzi, oggi parzialmente interrati, per il trasporto in verticale del tufo.

A conferma di ciò ci sarebbe la grande circolazione d'aria che ha dato il toponimo dei Sette Venti.

Altro mistero è per quale paese ed in quale periodo classico è stata utilizzata la cava.

Speriamo in avvenire di darne risposta.

A. P.

PUBBLICAZIONI SPELEOLOGICHE RICEVUTE

— C.A.I. Notiziario - Sez. Verona n. 5 (giugno 1973), n. 6 (settembre 1973).

— SUBTERRA, Bulletin d'information de l'equipe Speleo de Bruxelles, periodique trimestriel.

— R. GRILLETTO - La valle del Chisone e la fortezza di Fenestrelle n. 5 anno LII (Ottobre 1972).

— F.lli Mingarafi, Catalogo Natale 1974.

— Gruppo Archeologico Ebolitano - Lo Stibate n. 1 (sett.-ott. 1973).

— C.A.I. Sezione « Antonio Locatelli » di Bergamo - Annuario 1973.

— ABHANDLUNGEN - Sektion Spelâogenese 1969 Bd. 2, 1969 Bd. 6.

— Notiziario Speleologico Ligure - anno XII 1 marzo 1975, anno X-XI unico.

— C.A.I. Gruppo speleologico sez. ligure sottosezione Bolzaneto.

— Speleologia Emiliana - Notiziario anno VI n. 2 (marzo-aprile 1974), anno VI n. 4-5 (luglio-ottobre 1974), anno VI n. 6 (novembre-dicembre 1974).

— Saverio L. Medeot - Una tragedia speleologica di 50 anni fa: L'abisso Bertarelli (1925-1975) Commissioni grotte « Eugenio Boegan ».

— Union Internationale de spéléologie - vis-bulletin anno 1974 e 1973.

— Sial - gruppo giornalistico anno II gennaio 1974 n. 1 n. 2.

— Speleologia Sarda - anno IV n. 1 (gennaio-marzo 1975), anno III n. 2 (aprile-giugno 1974), anno II n. 4 (ottobre-dicembre 1973), anno II n. 3 (luglio-settembre 1973), anno II n. 2 (aprile-giugno 1973), anno II n. 1 (gennaio-marzo 1973), anno I n. 1 (gennaio-marzo 1972).

— S. Di Nocera - F. Ortolani - M. Russo - M. Torre: Successioni sedimentarie messiniane e limite Miocene-Pliocene nella Calabria settentrionale. P. n. 48 anno 1974.

— Istituto di Geologia e Geofisica dell'Università di Napoli - Faglia trascorrente pliocenica nell'appennino campano - Pub. n. 50 anno 1974.

— C. Casoli - Atti della Società Toscana di scienze naturali.

— L. Festa - Gli affreschi della grotta di S. Michele nel Telesino.

— G. Nangeroni - Annuario della società geografica Italiana 1973.

— G. Calandri - Lo stato attuale delle ricerche speleologiche nella provincia d'Imperia, vol. 1 Como 1974.

— A. Assorgia - P. P. Biondi - A. Marsi: Aspetti Geomorfologici sul sopram-monte di URZULEI.

— G. Calandri - I Ferro: Piattaforma per arrampicate artificiali.

— A. Bentivoglio - G. Leoncavallo: La grotta di Castel di Lepre Marsico Nuovo (Potenza).

— M. Caetia - Sulla conservazione del patrimonio Carsico della Liguria occi-dentale.

— G. Calandri - Terminologia dialettale speleologica della provincia di Imperia.

— G. Calandri - Attività del gruppo speleologico Imperiese C.A.I.

— Nuova Speleologia, anno I n. 0 ott. 1974, ann. I n. 1 nov.-dic. 1974, anno I n. 2 genn.-febbr. 1975.

— Jonce A. Sapkarev - Fragmenta Balcanica dal n. 1 al n. 15 e dal n. 18 al n. 22.

— J. Papp - Acta Skopye 1973 n. 1-4-5-6-7-8.

— B. M. Petrov - Acta Skopye 1971 n. 6.

— Acta Skopye 1972 n. 1-2-3-7-8-9.

— Unione speleologica bolognese anno. 1971 Grotta del Farneto.

— Unione speleologica bolognese anno II n. 3.

— Speleologia Veronese anno 1974 n. 4-5.

— C.A.I. gruppo speleologico Bolognese Sottoterra, anno XII 1973 n. 34, anno XIII 1974 n. 38.

— A. Boegli - Le holloch et son karst.

— A. Boegli - Gips in Hohlen anno 1972.

— Speleologia - Varsavia Polonia vol. 8 n. 1.

— C.A.I. Roma - L'Appennino 1974.

— G. Calandri - Grotte della provincia d'Imperia anno 1972.

— C.A.I. UGET - Gruppo speleologico piemontese « Grotte ».

— Osterreichische Akademie der Wissenschaften n. 5-14 anno 1972.

— Espeleologia anno V n. 5-6 anno 1973.

SOCI E VARIE

* La Sezione di Napoli ha appreso con vivo dolore la scomparsa del consocio avv. Michele Borselli.

* Nuovi soci ammessi: ordinari: sig. Roberto Delgado, dott. Giuseppe Fabiani, sig. Costantinos Gerogiannis, avv. Antonio Meola, dott. Paolo Scaramella; aggregati: sigg. Franco D'Avino, Generoso De Cunzo e Corrado Tamborra.

* Il consocio Gildo Pezzucchi ha preso parte, il giorno 9 marzo, alla XII Engadin Skimarathon, gara di fondo di 42 Km compiendo il percorso in 4 ore 11 minuti e 36 secondi e classificandosi al 6286° posto su 9252 dei quali 564 donne.

* Il dott. Renato de Miranda ha regalato alla Sezione i fascicoli dell'enciclopedia « La Montagna » man mano che vengono pubblicati dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

* La Sezione di Chieti comunica che è stato riaperto ai soci, agli escursionisti, ai turisti, il Rifugio « Bruno Pomilio » alla Maielletta (1930 m) con nuova gestione. Il rifugio stesso, confortevole nei suoi ambienti, dispone di servizi di bar, ristorante e dormitori, di un adiacente ampio parcheggio e terrazze panoramiche, oltre al posto telefonico e telegrafico pubblico.

* L'87° Congresso Nazionale avrà luogo a Catania dal 4 all'11 ottobre 1975, in occasione del centenario di quella Sezione, la quale organizza anche la 5ª Riunione annuale dei responsabili dei gruppi speleologici del C.A.I. per il giorno 30 agosto.

* Sono pervenuti i seguenti programmi di accantonamenti e campeggi estivi organizzati dalle Sezioni:

Campeggio Nazionale CAI-UGET al Rifugio M. Bianco (1666 m) in Val Veny-Courmayeur. Indirizzare a CAI-UGET - Galleria Subalpina - 10123 Torino.

XXXXII Accantonamento Nazionale nel Gruppo del Gran Paradiso, organizzato dalla Sezione C.A.I. - Via Torino 68 - 10034 Chivasso.

XXX Accantonamento Nazionale a S. Leonardo di Badia (1315 m) organizzato dalla Sezione C.A.I. - Via Rodolfo Pio, 8 - 41012 Carpi.

VII Campeggio Luciano Bassi, a Bionar (1600 m) Valpelline, Val d'Aosta e VI Corso di alpinismo F. Bianchi, organizzati dalla Sezione di Melzo.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Sezione di Sulmona — Programma gite sociali estive 1975.

Per la domenica 13 luglio è previsto il XVIII Raduno Interregionale Giovanile alla Maiella, con l'ascensione a M. Amaro.

Per il 31 agosto è in programma un Raduno al Gran Sasso con ascensioni al Corno Grande ed al Corno Piccolo.

Sezione di Roma — Notiziario bimestrale « L'Appennino ».

I primi tre fascicoli dell'anno corrente. Nel numero 3 viene pubblicata una commemorazione di Carlo Pettenati.

Sezione di Catania — Programma del centenario della Sezione.

Sezione U.G.E.T. Torino — Notiziario (N° 4 - aprile 1975).

Sezione di Agordo - « L'Appiglio » estratto speciale a ricordo dell'alpinista Renzo Dal Mas.

Rivista mensile di podismo VAI.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - **NAPOLI**

Sig. .....

.....

Tipografia Meridionale - Napoli - Tel. 33.40.22

Napoli, Settembre 1975 Anno XXIX - N° 5

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871 Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

PROGRAMMA GITE

28 settembre 1975: M. Muto (686 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza ore 8 da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati, per Gragnano e la frazione Caprile, ove, seguendo l'acquedotto di Gragnano e il Vallone del Pericolo in circa due ore e trenta alla vetta. Ritorno per lo stesso od altro itinerario.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), A. Amitrano.

28 settembre: M. Polveracchio (1780 m). - Gruppo dei Picentini.

Partenza ore 6 da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati, per Acerno da dove si prosegue per il ponte Pinzarrino e percorrendo a destra la strada che fiancheggia il Vallone Bardiglia si giunge alla fonte del Savuto (1100 m) ove si lasciano le macchine. Alla vetta in circa tre ore. Gita in collaborazione col Gruppo SUCAI di Potenza.

Direttori: C. de Vicariis (tel. 371867), L. Cerulli.

4-5 ottobre: M. Cervialto (1809 m). - Gruppo dei Picentini.

Partenza il sabato mattina o primo pomeriggio, secondo accordi presi in Sede la sera precedente, per Laceno ove si pernotterà all'albergo « Taverna Capozzi ». Il mattino seguente salita al Cervialto e ritorno in albergo per il pranzo e a Napoli in serata. Ore di salita 2 e 30 circa.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schlegel (361980).

4-5 ottobre: M. Velino (2487 m). - Monti della Marsica.

Appuntamento per sabato alle ore 15. Per l'autostrada del Sole, per Sora ed Avezzano si arriva a Rovere per il pernottamento. All'alba partenza per i Piani di Pezza, da dove a piedi si raggiunge il rifugio Sebastiani e, proseguendo per il colle del Bicchero e il pizzo Cafornia, per cresta si giunge in vetta. Discesa per lo stesso itinerario. Ore di salita 5 e mezza circa. Gita in collaborazione con la Sezione di Cassino.

Direttori: A. Falvo (tel. 7433597), G. Pezzucchi.

12 ottobre: M. Taburno (1394 m).

Convegno alle ore 8 davanti al Bar Sgambati. Si parte per Montesarchio; un gruppo può salire per cresta, mentre l'altro proseguirà con le auto fino all'albergo per poi incontrarsi in vetta con il primo gruppo.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), P. Giovene.

12 ottobre: I Mai (1618 m). - Gruppo dei Monti Picentini.

Partenza ore 7 per Nocera Inferiore, Mercato S. Severino e Càlvanico. A piedi, per il Vallone dei Faggi e il Varco dell'Orso, in circa tre ore e trenta in vetta.

Direttori: S. Scisciot (tel. 247398), A. de Vicariis.

19 ottobre: M. Terminio (1806 m).

Il convegno è per le ore 8 al Bar Sgambati. Questa gita viene ripetuta a richiesta di parecchi soci che non hanno potuto prendervi parte l'8 giugno scorso. Si parte per Avellino per prendere la strada del Terminio fino a Campolaspierto dove, lasciate le macchine, si prosegue per la vetta in circa due ore di salita.

Direttori: C. Girardi (tel. 682231), L. Esposito.

18 - 19 ottobre: M. Genzana (2176 m). - Sottogruppo del M. Greco.

Partenza sabato, previo appuntamento, per Roccaraso e Pettorano sul Gizio. Pernottamento. All'alba, passando sotto il viadotto della ferrovia, per il sentiero del vallone Santa Margherita, che, correndo prima ripido e successivamente a mezza costa sul vallone medesimo, arriva sullo spartiacque e di qui per cresta in vetta. Ore di cammino circa 5. La discesa per il vallone Crùnnola.

Direttori: L. Adamo (tel. 396175), R. de Miranda (tel. 406398).

26 ottobre: M. Tobenna (837 m).

Convegno alle ore 8 al Bar Sgambati per partire per Salerno e S. Mango Piemonte donde in circa due ore alla bellissima vetta. Ritorno per la stessa via. Gita in collaborazione con la Sezione di Cava dei Tirreni - Salerno.

Direttori: E. Schlegel (tel. 361980), N. Giordano.

26 ottobre: M. Viglio (2156 m). - Gruppo dei Càntari.

Partenza da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati alle ore 6. Per l'autosole fino a Ceprano e proseguendo per Frosinone, Guarcino, Filettino, Passo di Sant'Antonio si arriva a Fonte Moscosa. A piedi prima per il vallone e poi per cresta si giunge in vetta in circa tre ore. Discesa per lo stesso o per altro itinerario. Gita in collaborazione con la Sezione di Cassino.

Direttori: M. Morrica (tel. 377853), T. Mancini (tel. 367583).

N. B.: Chi desidera partecipare alle gite è pregato di prendere accordi il venerdì (ore 19 - 20.30) in Sede o telefonicamente con i Direttori di gita, fino al giorno precedente la partenza, per l'assegnazione dei posti nelle auto e per eventuali varianti al programma.

RELAZIONI DI GITE

8 giugno 1975 - M. Terminio (1783 m).

« Alla partenza eravamo in undici. Per Avellino a Campolaspierto, e di lì a piedi su alla vetta. Peccato che la nebbia non abbia consentito di ammirare il superbo panorama.

Durante la discesa il gruppo è aumentato di numero avendo incontrato " nonno Manlio " con la piccola Raffaella sempre brava camminatrice ». (E. P.)

22 giugno - M. Irto (1974 m).

« Per la Val Canneto al Passeggio dell'Orso dal quale raggiungiamo in ripida salita la vetta. Ritorniamo in Val Canneto con breve variante in discesa. Sosta alla cascatella del Melfa e rientro in fretta per un improvviso temporale. Undici partecipanti ». (E. M.)

* I soci Gildo Pezzucchi e Paola Girardi hanno effettuato alcune salite di allenamento tra il 12 ed il 20 luglio prima di partire per l'escursione estiva sulle Alpi Orobie: traversata Monte Faito - Positano passando per il valico di S. Maria a Castello, il Balzo della Chiesa dal rifugio della Liscia con l'incontro con due camosci e l'avvistamento di due aquilotti, la Serra delle Gravare dalla Val Fondillo fino a M. Irto (con l'avvistamento di un camoscio) ed infine l'ascensione al M. Capraro da Civitella Alfedena per la valle Iannanghera ed il rifugio di Forca Resuni, con l'incontro con un cervo ed un branco di 20 camosci. Discesa per Passo Cavuto.

* Lea Adamo e Norina Giordano hanno inviato da Berzonno di Pogno la seguente nota di escursioni effettuate nel luglio.

« M. Massone (2161 m). Valle Strona.

La gita ha inizio dal paese di Massiola, circa 600 metri, ed è molto variata per il percorso. In vetta il panorama è circolare sulle Alpi Pennine ed in particolare sul Gruppo del M. Rosa.

M. Zeda (2156 m), da Pian Cavallo (1243 m).

Vetta dominante il lago Maggiore.

Cima di Capezzone (2421 m). Val Strona.

Pernottamento a Campello Monti (1305 m). La gita si svolge molto in profondità attraverso una rara flora alpina, molti guadi, nevai, laghi ghiacciati e si conclude, data la rara visibilità, con la visione ravvicinata del M. Rosa.

Laghi ghiacciati di Tailly (2390 - 2482 m). Valle d'Otro.

Da Alagna Valsesia (1191 m), la gita si svolge attraverso le alpi di Gender, le numerose e abbondanti cascate e vari nevai.

Col d'Olen - Rifugio Vigevano (2871 m).

Partite da Alagna Valsesia (1191 m), con un tempo ottimo camminiamo sicure per la buona segnaletica e solo ostacolate dalla presenza di grandi nevai. Arriviamo appena in tempo al rifugio, che una fitta nebbia ci vieterà il ritorno nella stessa giornata. La mattina seguente, pur sussistendo un tempo variabile ed una limitata visibilità, siamo costrette a ripercorrere il medesimo percorso. (N. Giordano e L. Adamo) »

IL GRUPPO SPELEO NEL VESUVIO

Dopo una discesa, in tempi molto lontani, del professore Imbò ed un'altra dello Speleoclub Roma per dare appoggio ad una squadra di cineasti che giravano gli esterni di un film su Fantomas, il gruppo Speleologico, in collaborazione con l'osservatorio vesuviano diretto dal professore Gasparini, ha iniziato una prima discesa nel cratere il 29-6-75.

Gli scopi scientifici dell'esplorazione hanno avuto il carattere di una prima ricognizione. Infatti gli obiettivi principali sono stati: 1) eseguire una campionatura delle colate di lava che affiorano nel cratere; 2) compiere una prima serie di misure di temperatura delle fumarole; 3) valutare le difficoltà di ripetere periodicamente la discesa nel cratere, in modo da programmare una eventuale futura attività di sorveglianza.

Il cratere del Vesuvio offre delle splendide sezioni naturali delle lave vesuviane recenti; il campionamento è stato fatto sulle pareti E ed W del cratere, che sono le più accessibili, prelevando campioni da tutte le principali colate. Per mezzo di studi geochimici, che consistono nella misura di concentrazioni di elementi maggiori e minori presenti nei campioni, sarà possibile così controllare le variazioni a breve termine del chimismo vesuviano e seguire in tutti i dettagli il trend di differenziazione, sia pure per un periodo di attività presumibilmente piuttosto breve.

E' stata eseguita una serie di misure di temperatura, sia nelle fumarole che altrove. Le temperature più alte (circa 100 °C) sono state misurate in corrispondenza delle fumarole alla base della parete S; più in alto, sulla stessa parete, la temperatura scende intorno a 60 °C. Alla base delle pareti E ed W la temperatura si aggira intorno a 30 °C. Le temperature più alte, all'interno del cratere, sono quelle tipiche delle fumarole a vapore acqueo e sono praticamente le stesse misurate nelle fumarole accessibili ai turisti dal bordo S del cratere.

Infine sono stati piantati due picchetti alla base delle pareti S ed E, da usare come punti di riferimento per misurare eventuali variazioni morfologiche grossolane del cratere.

In futuro si potranno stabilire dei punti di riferimento per triangolazioni e precise misure di deformazione. Inoltre si potrà organizzare la ripetizione periodica delle misure di temperatura; bisognerà cercare di misurare la temperatura del suolo ad almeno un metro dalla superficie, poiché a soli pochi centimetri dalla superficie la temperatura è molto influenzata dalle condizioni atmosferiche.

La sorveglianza di un vulcano attivo ha bisogno della conoscenza, più profonda possibile, di tutte le sue manifestazioni. I dati e le misure ottenuti, e quelli che si avranno in futuro, offrono una maggiore possibilità di studiare e controllare l'attività del gigante addormentato.

Tempo di esplorazione: nove ore. Nella discesa si sono susseguite tre squadre:

1) *Campionatura:* Cortini - Dietrich - Scandone - Sgrosso;

2) *Fotografia:* Moncharmont - Tamborra;

3) *Temperatura e Picchetti:* Ayi - Delgado - Mingolla - Paone;

Campo base: Cascella - De Miranda - Longo - Nardella - Piciocchi - Rapolla.

Verso la fine della ricognizione sono avvenuti due incidenti: il primo, per caduta di un grosso masso all'inizio delle scalette; il secondo, di cui è stato vittima il vulcanologo riportando ferite al braccio e alla mano, per caduta di massi lungo la parete Est.

In autunno sarà allestita una mostra fotografica nella sede del C.A.I. per illustrare a tutti i soci della sezione la discesa nella montagna ..... di casa nostra.

A. P.

— NON SIA LO SPELEOLOGO IL PEGGIOR NEMICO DEL SUO MONDO.

— VI E' GIA' CHI DISTRUGGE, DETURPA, INQUINA LE GROTTE: NON AIUTIAMOLI !

— SI PUO' ESSERE SPELEOLOGI ANCHE SENZA COMPIERE STUDI E RICERCHE, MA NON SENZA RISPETTARE L'AMBIENTE SOTTERRANEO.

LO SCAVO DELL'AUSINO DISTRUTTO

Ignoti razzolatori di caverne hanno distrutto più dei periodici inneschi del sifone, il testimone dello scavo dell'Ausino lasciato dal gruppo lungo 4 metri e largo 2 metri. Hanno inoltre praticato una grossa buca larga 4 metri e profonda circa 1 metro sotto la diga di protezione costituita a difesa delle periodiche inondazioni della grotta.

La scoperta lascia nel gruppo profonda amarezza e tristezza e forse un senso di colpa per non aver difeso anche simbolicamente, con un cancello quella che sul piano morale si deve considerare la sua grotta.

Concludendo così la bella avventura dell'Ausino non resta che un po' di ammirazione per il formidabile intuito e la conoscenza geologica delle due ..... talpe che hanno scavato anche la cavernetta nota a pochissimi.

A. P.

— LE GROTTE SONO FORSE GLI ULTIMI ANGOLI INCONTAMINATI DEL PIANETA. RISPETTIAMOLE !

— NELLE GROTTE SIAMO OSPITI, NON PADRONI.

— INQUINARE UNA GROTTA EQUIVALE A DISTRUGGERLA.

AVVERTENZA

In merito al precedente articolo sulla grotta « Dei Sette Venti » di Calvi Risorta, pubblicato sull'ultimo notiziario, desidero rilevare due inesattezze:

la prima compiuta dal correttore di bozze per il termine pliniano « cuniculis effossum » (cunicoli di cava), *non cuniculis e fossum;*

la seconda dallo scrivente per il passaggio artificiale del Furlo praticato dagli antichi nel calcare, *non nel tufo.*

A. P.

— LA PIU' BELLA ESPLORAZIONE E' QUELLA CHE NON LASCIA SEGNO DEL NOSTRO PASSAGGIO.

— QUANDO SEI IN GROTTA, SE TI PIACE AMMIRA, SE NON TI PIACE ESCI, SE SEI STUPIDO SCRIVI IL TUO NOME SULLA PARETE.

VALUTAZIONE DEL CORSO SPECIALE

svoltosi a Perugia dal 4 all'8 luglio
sulla tecnica di progressione in grotta con sole corde

Questo corso è stato organizzato dagli Istruttori Nazionali di Speleologia della sezione CAI di Perugia in collaborazione con la squadra di soccorso speleologico di Perugia e del catasto speleologico dell'Umbria con l'imponente numero di undici allievi provenienti da ogni regione italiana, quattro istruttori e sette collaboratori.

Il calendario delle uscite in grotta non è stato stabilito con sufficiente razionalità perché sia gli allievi che gli istruttori, non solo ne hanno risentito fisicamente, ma soprattutto grande è risultato lo sforzo psichico conseguente ai nuovi coordinamenti fisici richiesti dalle nuove tecniche.

La storia ha sempre dimostrato la difficoltà e la fatica che incontra una nuova idea a farsi accettare e a superare la diffidenza che sempre incontra tutto ciò che rompe i vecchi canoni già codificati.

Nella tecnica « sole corde » una difficoltà è già stata superata, cioè si tratta di una tecnica risultata efficace dopo vari esperimenti; ciò che risulta invece ancora problematico è il superamento della diffidenza da parte di una buona percentuale di speleologi, ancora legati alle « scalette ».

Non si intende affermare che la tecnica « sole corde » possa sostituire del tutto la « scaletta »; ciò che è importante porre in evidenza è il maggior impegno e preparazione individuale che questa tecnica richiede. In poche parole, laddove nelle scalette è sufficiente un lavoro e una preparazione di gruppo, nella nuova tecnica si rende necessario che ogni persona sia preparata al punto di essere completamente autonoma.

E' evidente che passare dalla vecchia alla nuova tecnica richiede, oltre che

coraggio, applicazione costante e tanta pazienza. E' per raggiungere tale obiettivo che noi siamo pronti a dare la nostra collaborazione e il nostro aiuto affinché ciò che noi abbiamo appreso in questo corso sia di beneficio a tutti.

DELGADO - TAMBORRA

— SOTTOTERRA NESSUNO CI VEDE: OGNUNO SIA RESPONSABILE DELLE PROPRIE AZIONI.

— LO STATO DELLE GROTTE TESTIMONIA IL GRADO DI CIVISMO DEI PROPRI FREQUENTATORI.

— MEGLIO IL PESO DI UN SACCHETTO DI RIFIUTI, CHE UN PESO SULLA COSCIENZA.

DUE PROPOSTE INTERESSANTI DALLA SARDEGNA

Grotta LOCOLI
Comune SINISCOLA
I. G. M. F. 195 IV S.E.
Long. 25,50'30
Lat. 4,30'75 } Dati approssimativi

Alle ore 9,30, in compagnia della neo socia Susanna e di un simpatico ed efficiente ragazzo locale di nome Mario Lutzu (tipico sardo), il sottoscritto entra nella grotta con due scale e un buon numero di metri di corda prelevati dal nostro magazzino per ogni evenienza.

La grotta si presenta abbastanza facile e priva di rischi gravi se si esclude la solita scivolata; ha un andamento nel complesso orizzontale e sul pavimento vi è una profonda gola scavata dall'acqua nei periodi di magra, poiché nei periodi di piena la G. è totalmente invasa dall'acqua, che va ad alimentare un torrentello chiamato appunto Rio LOCOLI.

L'ingresso si apre ai piedi del monte Albo a 109 metri sul livello marino, da cui dista circa 13 chilometri, e presenta molte marmitte dovute a vortici che probabilmente si formano all'uscita. Pochissime sono le stalattiti e rarissime le congiunzioni con stalagmiti, la maggior parte delle formazioni infatti è molto recente. La lunghezza è di circa 600 metri e termina con un piccolo laghetto terminale che momentaneamente ci ha fermato, ma illuminandolo ci accorgiamo che la G. prosegue verso sinistra.

Lungo le pareti si osservano parecchi livelli d'acqua oltre al canale sul pavimento; non vi sono rami laterali né superiori, se si esclude un piccolo passaggio posto all'ingresso, che, dopo una breve impennata e una deviazione sulla sinistra, si ricongiunge con il percorso più grande.

Altra proposta interessante è l'esplorazione di un ramo ignoto e sifonato della grotta del « bue marino » sita a poca distanza da Cala Gonone e della quale, per riguardo ai lettori, lo scrivente ometterà di descrivere la magnifi-

cenza, trattandosi infatti di una grotta di notevole importanza turistica e dimora di pochissimi esemplari della foca monaca.

In conclusione la Sardegna, speleologicamente e geologicamente, è tutta da scoprire, naturalmente con l'aiuto e la guida dei valorosi gruppi speleologici locali, che certamente collaboreranno con chiunque si rivolga a loro nell'intento di conoscere e far conoscere le bellezze di una terra aspra e bellissima.

Siniscola, 21.7.1975.

MARIOROSARIO CELENTANO
SUSANNA FIORE

SOCI E VARIE

* Nuovi soci ammessi: Sig.na Susanna Fiore, dott. Angiola Maria Fasanaro, dott. Paolo Edoardo Gagliardi, soci ordinari; Sig.na Paola Girardi, socia aggregata. Il dott. Lamberto Laureti socio ordinario della Sezione di Roma si è iscritto socio aggregato.

* Soci cancellati per morosità: Col. Ugo Porta, dott. Domenico Sapio, sig. Sergio Pappalardo, sig.na Eva Caianiello, nonché i soci della Sottosezione di Castellammare di Stabia sigg. Aldo Guazzoni e Martino Calanni.

* Concorsi fotografici. Sezione di Gorizia, 5° premio internazionale Diacolor della montagna, formato 5×5 e 7×7, massimo quattro dias., statistica FIAF e FIAP, scadenza 18.9.1975. Quota £ 2.000, Club Alpino Italiano, Casella postale 89, 34170 Gorizia.

Sezione di Padova, sottosezione di Camposampiero, 6° concorso fotografico nazionale sul tema « La Montagna », scadenza 31.10.1975, programma in sede.
Sezione di Castellanza (Varese), 7° concorso fotografico nazionale sul tema « La montagna nei suoi molteplici aspetti », scadenza 15.9.1975, programma in sede.

* Il Gruppo Archeologico Ebolitano G.A.E. ha organizzato un Concorso fotografico al quale hanno partecipato il dott. A. Piciocchi, il sig. B. Moncharmont con lavori propri ed altri prelevati dall'archivio del Gruppo Speleologico.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Alpi Giulie — Rassegna della Sezione di Trieste del C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Volume 69/1 - Anno 1975.

Monti e Valli — Organo trimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale C.A.A.I e 13ª Zona Corpo Soccorso Alpino. Anno XXX - N° 2 (aprile - giugno 1975).

la finestra — Notiziario della Sezione di Cava dei Tirreni - Salerno. N° 2 (maggio - agosto 1975).

* Il dott. L. Laureti ha fatto dono alla Sezione delle seguenti pubblicazioni:

Nangeroni e Laureti — Il rilievo delle terre emerse e sua morfologia - estratto dalla enciclopedia Natura.

Nangeroni e Laureti — Il clima e il paesaggio terrestre - estratto dalla enciclopedia Natura.

L. Laureti — L'escursione della Soc. Ital. di Scienze Naturali al Ghiacciaio del Morteràce ed alle Alpi Retiche Occidentali - Milano 1968.

L. Laureti — Le gradinate di circo della Valle di Carísole, studio geomorfologico - Estratto da Boll. CAI n° 79 - 1967.

L. Laureti — Considerazioni sul carsismo superficiale - estratto da Atti del Seminario di Spelcogenesi, Varenna 1972.

* L'avv. Manlio Morrica ha offerto la Guida dello Sciatore 1975 Annuario delle Stazioni Sciistiche.

* Il dr. Renato de Miranda ha offerto una Carta del Parco Nazionale d'Abruzzo.

PUBBLICAZIONI SPELEOLOGICHE RICEVUTE

P. ANDREAS WERNER EBMER — Die Halictidae Makedoniens (Hymenoptera: Apoidea). - ACTA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom XIV 20.XII.1974 N. 3 (121) - Skopje.

A. DIMOVSKI - R. GRUPCE — Etudes Morphologico-Systématiques du genre Gobio (Pisces, Cyprinidae) en Macédoine. I. Gobio kessleri banarescui n. ssp. de la riviére Vardar. - ACTA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom XIV 20.XII.1974 N. 4 (122) - Skopje.

JORDANKA SERAFIMOVA — Zooplankton in some lakes of Aegean Lake Zone. - FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom IX 20.XII.1974 N. 17 (217) - Skopje.

L. ZOMBORI — Data to the sawfly fauna of Yugoslavia (Hymenoptera: Symphyta). - FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom IX 20.XII.1974 N. 18 (218) - Skopje.

RISTO GAREVSKI — Beitrag zur Kenntnis der Pikermifauna Mazedoniens Fossilreste der Simocyoniden. - FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom IX 20.XII.1974 N. 19 (219) - Skopje.

RISTO GAREVSKI — Beitrag zur Kenntnis der Pikermifauna Mazedoniens Fossilreste der Chalicotheriiden. - FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom IX 20.XII.1974 N. 20 (220) - Skopje.

T. PETKOVSKI - A. APOSTOLOV — Zweite Nannomesochra - Art (Copepoda, Harpacticoida) aus der Adria, N. Zavodniki n. sp. - FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom X 20.XII. 1974 N. 1 (221) - Skopje.

K. KUMANSKI - L. BOTSANEANU — Les Hydropsyche (Trichoptera) du groupe de Guttata en Bulgarie et en Roumanie. - ACTA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom XIV 20.XII.1974 N. 2 (120) - Skopje.

ACADEMIA REPUBLICII SOCIALISTE ROMANIA — Travaux de l'Institut de Spéleologie « Emile Racovitza ». - Tome XIII 1974 - Bucarest.

ESPELEOLOGIA — Ano V, N. 5-6, Novembro 1973.

GRUPPO SPELEOLOGICO PIEMONTESE CAI-UGET — Grotte. - Anno 17, numero 55. - Anno 18, numero 56.

EQUIPE SPELEO DE BRUXELLES — Bulletin d'information trimestrel. - n° 61, Décembre 1974.

GRUPO DE EXPLORACIONES SUBTERRANEAS DE MALAGA — Monografias espeleologicas. - Diciembre 1974.

BRITISH CAVE RESEARCH ASSOCIATION — Bulletin. - Number 7, February 1975.

BRITISH CAVE RESEARCH ASSOCIATION — Transactions. - Volume 2, Number 1, April 1975.

BRITISH CAVE RESEARCH ASSOCIATION - Bulletin. - Number 8, May 1975.

GRUPPO GROTTE MILANO — Il Grottesco. - Giugno 1973, Gennaio 1974, 31-32.

GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE CAI - Sottoterra. - 39, anno XIII, Dicembre 1974.

C. CASOLI — Studi di idrogeologia carsica - 1° - Considerazioni sulle diramazioni fossili presso quota —270 m nell'antro di Corchia (Alpi Apuane - Lucca). - Atti della Società Toscana di Scienze Naturali. - Anno 1973, Serie A, Vol. LXXX - Pisa, Marzo 1974.

G. G. CAMPANELLA - M. V. PASTORINO - R. RAVAZZOLO — Contributo allo studio elettroforetico delle proteine eritrocitarie nel Geotritone continentale Europeo: A) Ricerca degli enzimi glucoso-6-fosfato deidrogenasi e 6-fosfogluconico deidrogenasi; B) Elettroforesi della emoglobina su acetato di cellulosa. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972. - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

G. G. CAMPANELLA - M. V. PASTORINO — Osservazioni ematologiche in Geogitroni provenienti da stazioni di raccolta inedite dell'Oltregiovo genovese: A) Note di morfologia cellulare; B) Tentativo di definizione del valore ematocrito. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

M. V. PASTORINO — Contributo allo studio delle parassitosi intestinali in Hydromantes Italicus Dunn: indagine sugli esemplari di tre stazioni inedite dell'Appennino genovese. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

M. V. PASTORINO — Descrizione istologica della coda in rigenerazione di un esemplare di Geotritone proveniente da una stazione del genovesato. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

M. V. PASTORINO — Relazione preliminare su una sperimentazione con 20-Metilcolantrene in Hydromantes Italicus Dunn e descrizione di primi quadri di reattività istogena determinatesi dopo introduzione sottocutanea del cancerogeno. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

M. V. PASTORINO — Osservazioni istologiche di infiltrati parvicellulari in corrispondenza della parete gastrica in Geotritoni trattati sottocute con cancerogeni chimici. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria VI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

M. V. PASTORINO - S. PEDEMONTE — Nota preliminare sui fenomeni speleogenetici nei conglomerati di Valle Scrivia e Val Vobbia in provincia di Genova. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

L. LAURETI — Il turismo invernale e la trasformazione dell'ambiente. Il caso del Piano del Cavallo (Prealpi Friulane occidentali). - Atti della Tavola Rotonda sulla Geografia della neve in Italia - Roma 28-29 Maggio 1973.

CLAN SPELEOLOGICO IGLESIENTE sez. GRUPPO SPELEOLOGICO PIO XI — Speleologia Sarda. - 14, anno IV - N. 2, Aprile-Giugno 1975.

G. C. CORTEMIGLIA — Osservazioni metereologiche al Summit Lake (Isola di Baffin). - « Il Polo », Rivista trimestrale dell'Istituto Geografico Polare, a. XXIX n. 3, Luglio-Settembre 1973.

G. CALANDRI — Grotte della provincia di Imperia. - Elenco Catastale dal N. 572 al N. 751 LI (IM) - 1972.

G. LENZI - L. SALVATICI — L'esplorazione del ramo della fatica nell'antro del Corchia (Alpi Apuane). - Bollettino n. 3 - 1974, sez. fiorentina del CAI.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONSUMMANO TERME — La questione delle cave.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA TORINO — Monfenera 50 mila anni di preistoria in Piemonte.

F. FEDELE — Scoperte e ricerche di archeologia medioevale sul Monfenera (Valsesia). - Deputazione Subalpina di Storia Patria Torino - Palazzo Carignano 1975.

F. FEDELE — Paleolitico e Neolitico nelle Alpi Occidentali. - Bulletin d'Etudes Préhistoriques Alpines - V - 1973.

CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO — Notiziario. - Anno XIX - N. 1-2 - Giugno - Dicembre 1974.

CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO — Notiziario. - Anno XVIII - N. 1-2 - Giugno - Dicembre 1973.

ATTI DEL SEMINARIO DI SPELEOGENESI — Bologna 1975.

GRUPPO SPELEOLOGICO IMPERIESE CAI - Bollettino. - anno IV, n. 4 - 1974.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO — Bollettino della Sezione Speleologica. - 1972 - 1973.

ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA ROMANA — Nuova Speleologia. - Marzo/Aprile 1975 - anno I, N. 3.

SPELEOLOGIA EMILIANA — Notiziario. - Serie II, Anno VII, N. 1 - Gennaio - Febbraio 1975.

SPELEOLOGIA EMILIANA — Notiziario. - Serie II, Anno VI, N. 4-5 - Luglio - Ottobre 1974.

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO — Escursionismo. - Anno XXVI, n. 1 - Gennaio - Marzo 1975.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

Sig. .....

Tipografia Meridionale - Napoli - Tel. 33.40.22

Napoli, Novembre 1975 Anno XXIX - N° 6

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Fondata nel 1871 Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

I Soci della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede sociale alle ore 19 di venerdì 28 novembre 1975 in unica convocazione (Art. 19 del Regolamento Sezionale) con il seguente Ordine del giorno:

1) Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea.
2) Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente, come pubblicato nel Notiziario di Maggio 1975 alle pagine 32 e 33.
3) Bilancio preventivo 1976 con aumento delle quote.
4) Nomina del secondo Delegato presso l'Assemblea Generale dei Delegati, per il biennio 1976-77.
5) Consegna del distintivo « aquila d'oro » ai soci venticinquennali sig.na Ludovica Mazzola, ing. Livio Spera, prof. Giuseppe Imbó, sig. Giuseppe Piccolo (della Sottosezione di Castellammare di Stabia).
6) Dimissioni del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Revisori per scaduto biennio.
7) Elezione del Presidente della Sezione per il biennio 1976-77.
8) Elezione di 6 Consiglieri e 3 Revisori dei conti per il biennio 1976-77.

Note: Alle ELEZIONI hanno diritto di voto i Soci della Sezione che abbiano compiuto i 18 anni e che si trovino in regola con il pagamento della quota 1975. Non hanno diritto al voto gli Aggregati che siano soci Ordinari presso altra Sezione. E' ammessa la delega scritta del voto ad altro socio, limitatamente ad una sola delega per ogni socio. (Art. 21 del Regolamento sezionale).

Il BILANCIO PREVENTIVO 1976 sarà affisso in Sede quindici giorni prima della data dell'Assemblea.

L'AUMENTO DELLE QUOTE. Da tempo il Consiglio Direttivo della Sezione avvertiva la necessità di apportare un aumento alle quote sociali. Sfogliando

« Lo Scarpone » e tutti i Notiziari e Bollettini delle altre Sezioni del C.A.I. si poteva rilevare come la nostra avesse le quote più basse. Tuttavia si è preferito rimandare tale provvedimento il quale presenta sempre degli aspetti negativi. Ma dopo l'Assemblea Generale dei Delegati riunita a Bologna e l'aumento del costo del bollino deciso a maggioranza, un adeguamento delle quote si rende necessario anche per ragioni statutarie, senza citare l'aumento delle spese di stampa, di illuminazione, delle tariffe postali, ecc.... mentre i contributi straordinari degli Enti a favore della Sezione sono fortemente diminuiti.

Perderemo molti soci? No, certamente no, e se taluni, disapprovando il provvedimento, non dovessero rinnovare la quota per il 1976, essi saranno in buona parte quegli stessi che non avrebbero rinnovato la quota anche se fosse rimasta invariata, e che costituiscono purtroppo la inevitabile frangia oscillante presente in ogni associazione. Invece sarà questa una buona occasione per collaudare la validità del tessuto della nostra Sezione la quale su un totale di 400 soci vanta circa 90 aquile d'oro.

IL PRESIDENTE

QUOTE SOCIALI 1976

In seguito all'aumento delle spese generali e del costo del bollino della Sede Centrale, il Consiglio Direttivo ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci del prossimo 28 novembre l'adeguamento della quota del socio ordinario a £ 7.000 annue e della quota del socio aggregato a £ 3.500. Per i soci della Sottosezione di Castellammare di Stabia e del Gruppo SUCAI di Potenza le quote saranno portate a £ 5.250 per Ordinari e £ 2.250 per Aggregati.

PROGRAMMA GITE

2 novembre 1975: Punta Canino (1425 m). Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza ore 7.30 da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati, per Castellammare di Stabia e Gragnano per raggiungere Bomerano da dove, seguendo il sentiero del Monte dell'Acquara, si perviene alla seconda vetta del S. Angelo a Tre Pizzi.

Direttori: S. Scisciot (tel. 247398), L. Pagano.

7 novembre: Proiezioni in Sede alle ore 19.30, sig. B. Perillo - Mare e montagna.

9 novembre: Traversata Montepertuso - Nocelle - Belvedere di Vettica.

Convegno alle ore 8 davanti al Bar Sgambati. Si parte per Positano deviando per Montepertuso dove si lasciano le macchine. Per sentiero si prosegue per

Nocelle fino al posto che abbiamo chiamato Belvedere di Vettica alla congiunzione del Sentiero degli Dei. Gita alla portata di tutti.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), A. Amitrano.

9 novembre: M. Iamìccio (2067 m). Parco Nazionale d'Abruzzo.

Partenza alle ore 6 da Piazza Carlo III per raggiungere il bivio di Barrea. Si prosegue quindi a piendi per la Valle dell'Inferno fino al lago Vivo, quindi per mezza costa e per cresta alla vetta in circa tre ore. Ritorno per la valle Iannanghera.

Direttori: T. e E. Mancini (tel. 367583).

14 novembre: Proiezioni in Sede:

can. E. Paduano - Alta Val Badia e i Monti Pallidi.

sig. G. Pezzucchi - Traversata delle Alpi Orobie.

16 novembre: M. Falerio (617 m).

Convegno alle ore 8 davanti al Bar Sgambati. Per la Napoli - Salerno a Cava dei Tirreni e poi al Corpo di Cava. Si prosegue a piedi per la vetta in circa 2 ore. Ritorno per la stessa via. Gita in collaborazione con la Sezione di Cava dei Tirreni - Salerno.

Direttrici: C. Girardi (tel. 682231), M. R. Talarico (tel. 247398).

16 novembre: M. Centaurino (1433 m). Gruppo del Cervati.

Partenza alle ore 6 da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati, per l'autostrada Napoli - Reggio Calabria. Si esce al casello di Buonabitàcolo e per la provinciale passante per Sanza, si raggiunge il Valico Croce di Rofrano (858 m). In cammino da qui si raggiunge la vetta in circa 2 ore seguendo la cresta. Gita in collaborazione col Gruppo SUCAI di Potenza.

Direttori: M. Morrica (tel. 377853), G. Pezzucchi.

21 novembre: Mostra di fotografie del cratere del Vesuvio.

23 novembre: M. Pezzucchi (452 m), Punta Orlando.

Appuntamento per le ore 8 al Bar Sgambati. In macchina si prosegue per Vico Equense ove, parcheggiate le auto, si sale per la Madonna del Toro, al Convento di S. Francesco e di lì alla vetta in circa 2 ore e mezza. Ritorno stessa via.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), C. Girardi (tel. 682231).

23 novembre: M. Petrella (1535 m). Gruppo degli Aurunci.

Convegno alle ore 6.30 alla Stazione di Mergellina. Seguendo la Domitiana fino a Minturno e, successivamente la superstrada Formia - Cassino, si raggiunge Spigno Saturnia Superiore (375 m). Da qui a piedi per la mulattiera di Canale di Faggeto si sale in vetta in circa 4 ore. Ritorno per la stessa via. Gita in collaborazione con la Sezione di Cassino.

Direttrici: P. Giordano (tel. 666203), L. Adamo (tel. 396175).

28 novembre: Assemblea Generale dei Soci della Sezione.

30 novembre: M. Megano - Punta delle Castagne (1100 m).

Partenza alle ore 8 dal Bar Sgambati diretti ad Agerola. Alla frazione Cam-

pora si lasciano le macchine per proseguire a piedi per Porta Canale - Megano - Punta Castagne. Ore di cammino 2.30 circa.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schlegel (tel. 361980).

30 novembre: M. Forcellone (2030 m). Parco Nazionale d'Abruzzo.

Partenza da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati, alle ore 5.30. Percorrendo l'Autosole fino a Cassino e di qui proseguendo per Picinisco si raggiunge il rifugio dei Prati di Mezzo (1400 m). Per la mulattiera di Val Forestella in due ore circa alla vetta e discesa per lo stesso itinerario.
Gita in collaborazione con la Sezione di Cassino.

Direttori: L. Cerulli (tel. 397301), F. Luccio (tel. 241293).

5 dicembre: In Sede alle 19.30 il prof. P. Scandone presenterà le sue diapositive riprese sulle Ande.

7 dicembre: Circumvallazione M. Vesuvio.

Appuntamento alle ore 8 davanti al Bar Sgambati. Per l'autostrada di Pompei a Torre del Greco e di qui fino all'Osservatorio ove si lasciano le macchine. A piedi per la circonvallazione fino alla Valle dell'Inferno e per sentiero su lapillo all'Atrio del Cavallo per riprendere la strada che conduce di nuovo all'Osservatorio. Ore di cammino circa 3.30. Percorso lungo ma senza difficoltà.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), A. Amitrano.

7/8 dicembre: Programma di gite da stabilire in Sede il venerdì precedente.

12 dicembre: In Sede diapositive di Antonio Falvo.

14 dicembre: Traversata Trasaella - Tore.

Appuntamento alle ore 8 davanti al Bar Sgambati. Per l'autostrada a Castellammare e poi a Meta e Trasaella. Di qui a piedi in circa 2 ore si raggiungono le Tore per un panoramico sentiero che segue il crinale.

Direttori: P. Giordano (tel. 666203), G. Bellucci (tel. 7691005).

14 dicembre: Colle Aquilone (1270 m).

Partenza alle ore 7 da Piazza Carlo III seguendo l'Autosole fino a San Vittore. Si prosegue per Cervaro (266 m) e si raggiunge dopo 14 km la forcella omonima. Da qui a piedi per il M. Maio (1259 m) e poi in cresca per la vetta. Gita in collaborazione con la Sezione di Cassino.

Direttori: . Adamo (tel. 396175), A. Autieri.

21 dicembre: M. Stella (951 m).

Alle ore 8 al Bar Sgambati. Si prosegue per Salerno e Fratte da dove, per una strada di recente costruzione, si raggiunge, sempre in macchina, il monumento a Padre Pio. Di lì, a piedi, in circa 2 ore, fra magnifici boschi, alla vetta. Gita in collaborazione con la Sezione di Cava dei Tirreni - Salerno.

Direttori: S. Scisciot (tel. 247398), E. Paduano (tel. 360485).

21 dicembre: M. Acerone (1598 m). Gruppo del Partenio.

Partenza alle ore 7 da Piazza Carlo III per Ospedaletto percorrendo l'autostrada di Avellino. Per mulattiera, passando per il rifugio forestale e poi per cresta, si raggiunge la vetta.

Direttori: C. e A. de Vicariis (tel. 371867).

N.B.: CHI DESIDERA PARTECIPARE ALLE GITE E' PREGATO DI PRENDERE ACCORDI IL VENERDI' (ore 19 - 20.30) IN SEDE O TELEFONICAMENTE CON I DIRETTORI DI GITA FINO AL GIORNO PRECEDENTE ALLA PARTENZA.

* * *

Per quanto si riferisce alla raccolta dei soci noi abbiamo pensato sempre, sì alla quantità, ma soprattutto alla qualità. Noi vogliamo che i soci del C.A.I. siano gente che vada in montagna con sentimento montanaro: vadano ai 4000 o ai 1500 metri non vuol dire, ma vadano in montagna, non per fare scampagnate, ma con il sentimento della montagna. Allora quelli sono soci tutti uguali. Noi vogliamo gente che vada in montagna con concetti seri di studio della montagna in tutte le manifestazioni, non solo per lo studio della flora, della fauna, ecc., ma per lo studio delle possibilità di andare da una parte all'altra per illustrare la montagna, scrivere qualche cosa, articoli per riviste che saranno sempre bene accolti, specie quando faranno conoscere zone nuove.

I soci si raccolgono con le gite ed attraverso le gite si conoscono i soci veramente buoni, i soci che restano sempre. Non basta avere Sezioni che per un anno o due abbiano quattro a cinquecento soci e poi si sgretolano; i soci si raccolgono a poco per volta; ci si arriverà tra cinque o dieci anni, ma allora nelle Sezioni ci saranno i soci che contano, quelli che restano soci.

BARTOLOMEO FIGARI

(63° Congresso Nazionale C.A.I
Palermo - 1951)

ASCENSIONI NELLE ANDE. GENNAIO - FEBBRAIO 1975

Nell'inverno 1975 effetuavamo due ascensioni nelle Ande: all'Aconcagua, la cima più alta del continente americano, e all'Incahuasi, uno dei vulcani più alti e più belli del mondo.

Per entrambe le ascensioni l'equipaggiamento consisteva in una piccola tenda bivacco a due posti, sacchi a pelo e giacche imbottite di piume, sovragiacche e sovrapantaloni di nylon, scarponi con scarpa interna, guanti imbottiti e sovraguanti di nylon, vestiti da alta montagna. La cucina era assicurata da un piccolo fornello a gas con varie bombole di riserva. A Napoli Piciocchi ci aveva preparato una speciale dieta per alta montagna. Ramponi, picozze e corda completavano l'attrezzatura.

Per quanto riguarda le carte topografiche delle aree da traversare avevamo un 50.000 per la zona dell'Aconcagua, e un 700.000 più un 50.000 limitato a una sola parte della montagna, per la zona dell'Incahuasi. Parte di questo materiale ci era stato fornito a Buenos Aires dai cordiali e simpatici topografi del Servizio Minerario argentino. Veramente preziosa era stata, in Europa, la consultazione di varie annate della rivista Die Berge der Welt, che contiene ottime relazioni di spedizioni sia all'Aconcagua che alla Puna de Atacama (dov'è l'Incahuasi), nonché del libro di Walter Penk Puna de Atacama.

Aconcagua

L'Aconcagua è la cima più elevata del continente americano, ma la sua altezza precisa non è stata ancora stabilita: secondo alcune triangolazioni essa è di poco superiore ai 7000 metri, secondo altre di poco inferiore.

La nostra spedizione comincia a Mendoza, città dell'ovest dell'Argentina, con una serie di noiose formalità: per l'Aconcagua è necessario uno speciale permesso, e per ottenere questo occore passare visita medica (formale), riempire una serie di moduli, fornire varie fotografie, lasciare impronte digitali, generalità ecc., nonché compilare un piano dell'ascensione. Come ultimo occorre che l'Associazione Mendocina di Montagna controlli l'efficienza dell'equipaggiamento.

Finalmente partimmo, con un permesso indirizzato al comandante della guarnigione di soldati d'alta montagna di Puente del Inca, un'abbandonata stazione termale ai pedi dell'Aconcagua. Qui altre ispezioni dell'equipaggiamento, visita medica (stavolta non formale), quindi il permesso definitivo.

Puente del Inca è a 2750 metri d'altezza; Plaza de Mulas, il campo base per l'ascensione, è a 4230: 1500 metri di dislivello, 30 e più chilometri di sentiero e zaini del peso complessivo di oltre 40 chili. Siamo incerti se procurarci dei muli, ma poi decidiamo che la salita a piedi, carichi, è un buon esercizio di acclimatazione. In due giorni raggiungiamo il campo base, dove c'è una piccola capanna, comoda per deporvi i viveri e per cucinare in un posto al riparo dal vento. Oltre alla nostra tenda ve ne sono numerose altre: un gruppo di spagnoli che ha già effettuato l'ascensione e aspetta i muli per tornare giù, altri 4 spagnoli e due argentini che tenteranno la salita prima di noi, ma desisteranno per il mal di montagna e per il freddo.

Dopo un giorno di riposo saliamo al Cerro Manso, alto circa 5600 metri, per allenarci un po'. La salita va benissimo, e la sera mangiamo con ottimo appetito a Plaza de Mulas. Il giorno dopo iniziamo l'ascensione, con viveri di scorta per una settimana. La salita procede veloce e senza grandi sofferenze, per cui tentiamo di saltare il primo campo, per portarci direttamente al secondo, a quota 6000 Paghiamo caro l'errore di valutazione, perché a quota 5800 un terribile mal di testa — conseguenza dello sforzo ad alta quota — ci fa desistere dal tentativo di accorciare i tempi. Ridiscendiamo il più rapidamente possibile e raggiungiamo, stanchissimi, il bivacco Antartide (quota 5500 circa) dove trascorriamo la notte. Il giorno dopo siamo di nuovo in ottime condizioni fisiche e raggiungiamo il secondo campo in poche ore. Qui vi sono tre bivacchi fissi: Eva Peron, Berlin e Plantamura, pieni di viveri abbandonati da andinisti per lo più in preda al mal di montagna. Se l'avessimo saputo i nostri zaini sarebbero stati ben più leggeri! Spendiamo il resto della giornata ad ammirare lo splendido panorama e soprattutto a cucinare e a mangiare perché, nonostante l'altezza, abbiamo una gran fame.

La mattina successiva ci svegliamo che tira un brutto vento; da lontano si vedono grossi nuvoloni e il tempo sembra cambiare. Aspettiamo un po', poi decidiamo di tentare egualmente la salita, pronti a ridiscendere se le cose si mettono male. Inizialmente saliamo molto veloci (circa 250 metri all'ora) lungo il ripido versante Nord. Superiamo il bivacco Juan Peron (q. 6500 circa) ormai ridotto quasi a un rudere, traversiamo verso ovest e ci portiamo alla base della famosa « canaleta ». In normali condizioni di innevamento con i ramponi si dovrebbe andare su bene; quest'anno è particolarmente secco, e senza neve è terribile: tutte pietre mobili, e il pendìo è ripidissimo. Saliamo lentamente, con sforzo notevole. Intanto si ammassano sempre più le nuvole e il panorama intorno va riducendosi. Quando raggiungiamo la vetta nevica. Avevamo tanto sperato di vedere il Pacifico, da quassù ....

Scendiamo dopo aver posto il nome del CAI Napoli sul libro di vetta, ma

intanto si accumula sempre più neve. Sale la nebbia, e si fa buio presto. Lottando contro la stanchezza crescente e orientandoci alla meglio nell'oscurità completa, a mezzanotte raggiungiamo il bivacco. Finalmente possiamo mangiare e dormire al riparo, mentre fuori continua a nevicare. L'indomani ci aspetta una lunga discesa nella neve alta, ma raggiungiamo Plaza de Mulas senza alcun problema.

Incahuasi

Dalla costa del Pacifico al NW dell'Argentina si susseguono steppe e deserti, con rare circoscritte zone verdeggianti. Desertica è anche gran parte della cordigliera andina, lungo la quale corre il confine tra Cile e Argentina. Nel centro della cordigliera, a quattromila metri d'altezza, si trova un vasto altopiano, la Puna de Atacama, sormontato a occidente da « nevados », giganteschi vulcani recenti che sfiorano i 7000 metri. Uno di questi, forse il più bello, è l'Incahuasi.

Arriviamo a Fiambalà, un piccolo paese della provincia argentina di Catamarca, con l'idea di traversare a dorso di mulo l'intera Puna de Atacama (un viaggio di due settimane) effettuando, nel corso della traversata, l'ascensione dell'Incahuasi.

Dopo qualche giorno di preparativi partiamo con sette muli: tre per i bagagli e quattro per le persone (noi due, un indio che ci fa da guida e il figlio che lo aiuta a governare i muli). In tre giorni raggiungiamo la Puna de Atacama. Nell'aria limpida vediamo dinanzi a noi i due giganti, i nevados Incahuasi e S. Francisco. Ci accampiamo sulla riva della Laguna S. Francisco, un lago salato, in un posto dove sgorga una piccola sorgente d'acqua dolce. La mattina presto ci incamminiamo con parte dei muli verso il piede settentrionale dell'Incahuasi. A quota 5000 i due indios ci lasciano con i nostri zaini e tornano al campo base. Saliamo ancora duecento metri, quindi nel fianco del vulcano, ripidissimo, scaviamo un piccolo spiazzo per bivaccare. E' sera, e la temperatura è scesa molti gradi sotto zero: se cade una goccia di brodo o di the bollente, sulla pietra gela in pochi secondi. La mattina fa ancora un freddo terribile, e indugiamo un po' nei sacchi a pelo prima di partire.

Mille e cinquecento metri ci separano dalla vetta. Attacchiamo, ramponi ai piedi, una cresta nevosa. In tre ore guadagnamo più di ottocento metri. Ma intanto si alza il sole, l'aria si fa calda e la neve — questo non lo avevamo previsto — diventa molle. La marcia, sprofondando fino al ginocchio, è durissima. Cerchiamo qualche tratto senza neve, ma anche lì le rocce mobilissime e il terreno franoso non ci concedono riposo. Siamo tentati di desistere, ma poi a denti stretti andiamo avanti. Dopo nove ore di salita siamo in vetta. La vista su questo immenso deserto senza uomini, dai colori più fantastici, è superba. Il vento forte dell'ovest porta a tratti stracci di nuvole che coprono a brevi intervalli la vista sulla Puna e sui nevados che la circondano. All'imbrunire siamo di ritorno al bivacco e trascorriamo una notte di sonno profondo.

La mattina vediamo salire lungo la valle, lontano, Juan e i suoi muli. Scendiamo e li incontriamo dove li avevamo lasciati due giorni prima. I due indios hanno portato una coscia di capra e radici di « cuerno » da ardere. Così al piede dell'Incahuasi, a cinquemila metri d'altezza, mangiamo il più buon arrosto che un alpinista affamato possa desiderare.

PAOLO SCANDONE e DOROTHEE DIETRICH

Nota: Il prof. Paolo Scandone presenterà ai soci le sue diapositive a colori riprese sulle Ande, in Sede, nella serata di venerdì 5 dicembre.

NOTIZIE SULL'ATTIVITA' ESTIVA DEI SOCI

L'andamento della passata stagione estiva ha notevolmente condizionato l'attività alpinistica ed escursionistica dei nostri soci. A questo si aggiunge la riluttanza di molti a fornire relazioni e notizie su ascensioni da noi apprese solo per sentito dire. Siamo riusciti a raccogliere le note che qui pubblichiamo, non senza ringraziare i relatori. Altre notizie sono desunte da cartoline illustrate generalmente compilate in stile telegrafico.

* Un interessante giro in Dolomiti è stato effettuato dai soci Giovanni Fabiani e Fabrizia Criscuolo dal 4 all'8 agosto. Ecco la loro relazione:

« Partenza lunedì, 4/8, da Siusi, passati per i "Bagni di Razzes", saliamo, per ripida ascesa, fra boschi e cascate, al Rifugio Schlern Bodele (tetto dello Sciliar). La mattina seguente, proseguiamo l'ascesa, diretti al rifugio Bolzano, sotto il monte Pez, di lì, passando sotto i "Denti di Terrarossa", giungiamo al rifugio Alpe di Tires, da dove discendiamo verso l'Alpe di Siusi e quindi, sempre in quota al rifugio Sasso Piatto, ai piedi del monte omonimo. Pernottiamo e la mattina seguente, aggirato il Sasso Piatto, giungiamo al Passo Sella. Di lì, in auto-stop, al Passo Gardena. Passati per la forcella dei Pizzes da Cir, arriviamo al lago di Crespena, in un allucinante paesaggio lunare. Superata la Gardenaccia, giungiamo al Rifugio Puez. Il giorno seguente, superato il Plan dal Ciaval e le Forces de Sielles, camminando sotto le superbe Odle, arriviamo al rifugio Firenze, da dove, la mattina seguente, scendiamo, fra prati e boschi, ad Ortisei, dove giungiamo l'8/8 ».

* L'Alta via delle Dolomiti N° 2 è stata percorsa da Manlio Morrica e Bruno Buonomo.

* La vetta occidentale del Gran Sasso d'Italia (2914 m) è stata raggiunta da Paola Girardi con Gildo Pezzucchi il 31 Agosto percorrendo la direttissima sud.

* Il consocio Maurizio Galasso di Avellino, in compagnia di un amico (entrambi soci del W.W.F.) nel periodo dal 2 al 9 Agosto, si è recato sul Laceno per una serie di rilievi floristici nel corso di varie escursioni sui monti circostanti, usando come base la taverna Capozzi.

Sono stati raggiunti: la cima del M. Cervarolo, la Raiamagra, il m. Calvello per vari itinerari, oltre ad altre escursioni al Piano del Cupone, alle grotte di Strazzatrippa, al Crocefisso che domina Bagnoli.

In una comunicazione alla Sezione il sig. Galasso denuncia tutti i guasti provocati nella zona dall'opera distruttrice dell'uomo: strade inutili, diboscamenti, piste da sci e soprattutto rifiuti e distruzioni per incendi.

* Nel Gruppo del Gran Paradiso i soci Alfonso Autieri e Francesco Luccio, partendo da Valnontey, hanno raggiunto il giorno 6 Agosto, la Punta dell'Inferno (3393 m) ed il giorno 9 Agosto il Bivacco Carlo Pol a 3183 m sul vertice del roccione dei Bouquetins alla base del Ghiacciaio della Tribolazione.

* Dal 5 al 19 Agosto i soci Glauco, Rita e Giuliana Izzo con un amico hanno effettuato gite e ascensioni sul Massiccio del Gran Sasso d'Italia, come risulta dal seguente diario.

5 Agosto — Ascensione alla Vetta Occidentale del Corno Grande (2914 m), con partenza da Campo Imperatore, per la direttissima Sud; discesa per la stessa strada. Nebbia con occasionali schiarite; temperatura tiepida.

7 Agosto — Monte Camicia (2570 m) da Fonte Vética per Monte Tremoggia (2321 m), con discesa attraverso le coste dello Sferruccio. Tempo coperto, nebbia, vento violento, temperatura fresca.

8 Agosto — Ricognizione a Vado di Corno.

9 Agosto — Traversata del massiccio, con partenza da Campo Imperatore, per la Sella di monte Aquila, la via ferrata Brizio, la Sella dei due Corni, il ghiacciaio del Calderone, con ritorno attraverso il Passo del Cannone e la Sella del Brecciaio. Tempo coperto, nebbia, con ampie schiarite nel pomeriggio.

10 Agosto — Con partenza da Campo Imperatore, traversata delle Torri di Casanova (zona del monte Infornace - Prena) per la nuova direttissima, recentemente aperta, e la via ferrata Familiari, con discesa per la stessa via. Tempo sereno; temperatura calda.

14 Agosto — Traversata al bivacco Bafile, con partenza da Campo Imperatore, per la Sella del Corno Grande, lungo l'itinerario n° 4. Tempo sereno.

15 Agosto — Ricognizione alla Portella. Tempo sereno.

16 Agosto — Ascensione al Corno Piccolo (2637 m) per la via ferrata Danesi, con partenza e ritorno a Campo Imperatore. Tempo coperto, vento violento, con miglioramento nel pomeriggio.

17 Agosto — Ricognizione a Vado di Sole e Rigopiano. Tempo di sbronza.

18 Agosto — Ascensione alla Vetta Centrale (2870 m), con partenza da Campo Imperatore, per il camino Sivitilli; discesa parziale della via Gualerzi e ritorno per la Forchetta del Calderone e l'itinerario n° 4. Tempo parzialmente coperto; temperatura fresca.

19 Agosto — Monte Prena (2566 m), con partenza da Campo Imperatore, per il Vado Ferruccio. Tempo coperto, nebbia, pioggia, per il necessario bagno di pulizia a fine campagna.

L'attività è stata indirizzata a migliorare la conoscenza della zona e dei sentieri di accesso ai monti e di alcune vie normali, come preludio ad una augurabile continuazione di ascensioni nello stesso gruppo. Giuliana Izzo ha promesso di informare sui futuri programmi di questa attività, per consentire la partecipazione di altri soci, che lo desiderassero. I partecipanti desiderano ringraziare i nuovi amici conosciuti in montagna, soci delle Sezioni di Pescara e di Penne: Ragioniere Marcelle Di Marco, Sig. Carlo Biondini, Prof. Salvatore Aquilini, Sig. Fabrizio De Fabritiis, Sig.ri Vincenzo e Domenico Nobilio per la loro affettuosa cordialità.

L'ascensione alla Vetta Centrale è stata effettuata in compagnia di Marcello Di Marco e con la guida di Domenico Nobilio (Mimì per gli amici).

GLAUCO IZZO

* Il prof. Sergio Scisciot ci ha inviato la seguente relazione su ascensioni effettuate nel Gruppo del Monte Rosa.

Capanna Gnifetti (3647 m); Monte Rosa. 13 agosto 1975.

Da Gressoney la Trinitè raggiungo in ovovia il Lago Gabiet (2340 m) in compagnia di simpatici amici di Lecco.

Siamo sotto lo spartiacque sinistro della valle del Lys. Saliamo lungo vasti alpeggi e quindi su contrafforti e terrazzi rocciosi puntando verso la Piramide Vincent; risalito un largo canalone e gli erti pendii del Ghiacciaio del Garscelet, in vista del Lyskamm che ci sovrasta e ci affascina col candore della sua cresta e l'orrore dei suoi seracchi, siamo alla Gnifetti dopo quattro ore e mezzo di salita. Il tempo che volge al brutto ci vieta ulteriori ascensioni alle vette del Rosa. Nel pomeriggio dello stesso giorno ridiscendiamo in tre ore al Gabiet.

Salita non difficile, ma molto lunga e faticosa per l'alta quota, che si svolge in un vasto e affascinante ambiente d'alta montagna.

Col d'Olen, Rifugio Città di Vigevano (2864 m) e Corno del Camoscio (3026 m). 16 agosto '75.

Partendo sempre dal Lago Gabiet e risalendo lo spartiacque sinistro della valle del Lys, supero il Col d'Olen, passo per il rifugio menzionato e in un ambiente che si fa sempre più selvaggio, pervengo al Passo dei Salati. Di qui in vetta al Corno del Camoscio proprio alla testata della valle.

Anello Gressoney la Trinitè, Montíl Superiore, Testa Grigia, Gressoney la T. 19 agosto '75.

Dai 1600 m di Gressoney saliamo a Montíl superiore, traversando i pendii di fondovalle; quindi per alpeggi vasti e ridenti guadagniamo il canalone del Pinter. Al valico del Pinter (2777 m), a cavallo delle valli del Lys e d'Ayàs, ci ritroviamo di colpo davanti alla « visione » della cerchia delle Alpi, dal Gran Paradiso al Ruitor, al Bianco, e, via via, fino alle Grandes Murailles.

Mi ricordo, a questo punto, di quanto Wymper racconta di Luc Meynet, il suo portatore gobbo e rozzo, che in un giorno chiaro come questo, al Colle del Leone, cadde in ginocchio ed esclamò fra le lacrime: « Oh, le belles montaignes! ».

Per rocce facili ma spesso esposte ed in un ambiente desolato e selvaggio, raggiungiamo il Pinter (3132 m) e, per cresta, la Testa Grigia (3315 m), la vetta culminante dello spartiacque destro della valle del Lys, uno dei « balconi » più aerei e panoramici, credo, delle Occidentali. Ore di salita sei.

La successiva discesa al bivacco Cozzi si svolge per terrazzini e saltini di roccia e quindi per pendii nevosi. Un successivo « salto » di mille metri lungo aerei sentierini e boschi ci riporta a Gressoney, a piombo sotto di noi, in ulteriori tre ore.

SERGIO SCISCIOT

* Nel settembre il socio Costantino Gerogiannis ha raggiunto la vetta dell'Olimpo (2914 m) nella Grecia settentrionale, con partenza da Larissa.

* Il 14 settembre Gildo Pezzucchi con Paola Girardi e l'aspirante socio Maurizio Barbatelli sono saliti a Monte Miletto (2050 m) dal lago Matese.

* Gita al Vesuvio effettuata da Sergio Scisciot con il prof. Lucio Festa e Marco Ferrazzani, nella domenica 21 settembre.

« Partiamo dall'Osservatorio e raggiungiamo la strada che sale da Boscotrecase. Risalendo la stessa e poi per sentiero, siamo in vetta al Vesuvio, dove sostiamo a lungo ad osservare il cratere, fruendo di cambiamenti di luce che evidenziano a turno i suoi dettagli morfologici. Scendiamo all'Atrio del Cavallo ». (S. S.)

* Punta Canino del S. Angelo a Tre Pizzi - 28 settembre.

Da S. Maria a Castello percorriamo il sentiero della Forestale, risaliamo tutto il Vallone di Arienzo fino alla sella tra Canino e Caldara, e di qui siamo in vetta al Canino in quattro ore. Discesa a Bomerano. Partecipanti nove di cui quattro giovani alle loro prime esperienze di montagna. Questi, impegnati su un percorso spettacolare e vario, hanno risposto assai bene. (S. Scisciot)

S P E L E O L O G I A

Relazione sul Corso tenuto a Trieste

Si è svolto a Trieste, dal 14 al 21 settembre 1975, il II Corso Nazionale Residenziale di Tecniche Scientifiche applicate alla Speleologia, organizzato dalla Commissione Grotte « Eugenio Boegan » con la partecipazione dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università degli studi di Trieste. Hanno aderito a questo corso di studi i soci del CAI Napoli: Amato, Delgado e, per alcuni giorni, anche il dott. Piciocchi con il figlio Luca.

Il programma del corso prevedeva alcune lezioni di tipo teorico, trattate in mattinata, ed altre a carattere più pratico tenute in aperta campagna, sul Carso o in grotta.

Gli argomenti presi in esame sono stati i seguenti:

Il prof. G. A. Venzo ci ha riportato i risultati di studi e ricerche effettuate su tre sorgenti carsiche del Trentino con particolare riguardo alla loro possibile utilizzazione a scopo di rifornimento idrico.

Il dott. F. Ulcicrai ha mostrato le caratteristiche delle rocce carbonatiche illustrando la loro classificazione secondo R. Folk, rivolgendo particolare attenzione alle caratteristiche petrografiche generali. L'interesse si è concentrato soprattutto sulla distinzione tra calcari e dolomie, sulle dolomie primarie e secondarie e sui rapporti tra litologia e carsismo. Durante le lezioni sono state proiettate sezioni sottili esemplificative di rocce carbonatiche e tutta una serie di illustrazioni; ci è stata poi mostrata, in laboratorio, la tecnica di esecuzione delle sezioni sottili.

Il dott. Stefanini ha analizzato le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua con particolare riguardo all'azione solvente delle acque sulle rocce carbonatiche con considerazioni su una serie di prove pratiche eseguite per verificare l'azione delle acque piovane sui carbonati; ha poi illustrato i metodi di prelevamento e di analisi delle acque per durezza, alcalinità, pH, Ca e Mg con breve cenno sulle analisi per gli elementi minori; a fine corso ci è stato mostrato un esempio pratico di analisi in laboratorio di acqua per Ca ed Mg con titolazioni e analisi in assorbimento atomico.

Il sig. Forti ha presentato il carsismo che è l'insieme dei fenomeni superfi-

ciali e sotterranei che interessano nel tempo e nello spazio un determinato complesso di rocce carsificabili; condizioni litologiche, stratigrafiche e deformative delle serie carbonatiche in relazione al fenomeno carsico; differenze tra calcari e dolomie; fenomeni carsici e fenomeni paracarsici; differenze litologiche dei calcari; fossiliferi, brecciole, brecciati, marnosi, argillosi, detritici, dolomitici, bituminosi, ecc.

Importanza del residuo insolubile dei calcari nel carsismo. Variabilità della potenza della stratificazione in rapporto alle differenze litologiche e conseguenze sul carsismo. Variabilità della frequenza della fessurazione in rapporto alla potenza della stratificazione e delle condizioni litologiche e relativi effetti sul carsismo.

Comportamento delle acque in superficie ed in profondità. Moti laminari, moti turbolenti, solubilità statica, solubilità dinamica, corrosione dorsale, corrosione frontale.

Corrosione carsica regressiva. Effetti delle condizioni geologiche e dell'aggressività delle acque sulle morfologie carsiche superficiali e sotterranee.

Modelli di dissoluzione carsica, dispersione del carsismo, concentrazione del carsismo. Metodo della ricerca integrale, scala della carsificabilità.

Situazione idrogeologica del Carso triestino, con speciale riguardo al percorso sotterraneo del fiume Timavo, in rapporto alle condizioni geolitologiche e deformative del complesso calcare dolomitico.

Il dott. F. Cucchi ha dimostrato che lo studio dei rapporti tra la tettonica e la morfologia di una cavità è facilitato da analisi statistico-strutturali eseguite su diagrammi polari e sul reticolo di Schmidt, come risulta dalle complesse indagini eseguite nell'ambito dello studio della grotta di Padriciano.

Come è già stato detto il programma del corso prevedeva anche visite di studio in alcune grotte del Carso triestino: Grotta Gigante, Grotta Padriciano, Grotta Ercole e Grotta Monte dei Pini.

Il corso si è chiuso in allegria sabato 20 con una cena svoltasi in un locale caratteristico del Carso triestino.

Il programma di studi è risultato assai interessante soprattutto per l'elevato livello tecnico delle lezioni sia teoriche che pratiche e per l'utile contributo che ne hanno ricevuto tutti i gruppi i quali si sono dimostrati entusiasti anche della perfetta organizzazione che ha reso ancora più piacevole la permanenza a Trieste.

GIUSEPPE AMATO

LA TAVOLA ROTONDA FRANCO - ITALIANA SUL CARSISMO E LA SPELEOLOGIA (22 - 26 SETTEMBRE 1975)

Solamente nove italiani hanno preso parte alle giornate francesi di questa Tavola Rotonda, iniziata a Nizza il 22 settembre scorso e trasferitasi il 24 a Verona: di essi tre provenivano da Napoli (il Prof. Ruocco con il suo assistente Di Gennaro e Laureti), due da Torino (Balbiano e Signora), tre da Verona (Corrà, Sauro e Signora), uno da Treviso (Toniello). L'accoglienza francese è stata assai cordiale e molto nutrite le due giornate trascorse sugli ariosi altopiani dell'Alta Provenza ricchi di fenomeni carsici i più vari e vistosi (doline, polia, uvala, lapies, inghiottitoi, risorgenze, ecc.). Il Prof. Jean Nicod dell'Univ. di Aix-en-Provence ha condotto le illustrazioni dirette sui luoghi già oggetto di

accurate ricerche da parte sua; il Prof. Paul Fénelon ha presieduto i lavori della mattinata del 23 dedicati alla lettura di relazioni e a discussioni (tra le altre quelle di Sauro e di Balbiano) svoltesi presso l'Istituto di Geografia dell'Univ. di Nizza. Tra i colleghi francesi ricordiamo Bravard, Chardon, Couvreur, Juillien, ecc. Presenti anche uno spagnolo (Pezzi-Ceretto) e un polacco. Durante le escursioni, le frequenti discussioni si sono orientate soprattutto sui rapporti tra carsismo, tettonica pre- e postpliocenica, paleoclimi, ecc. Numerose e interessanti le pubblicazioni distribuite. Nelle susseguenti giornate veronesi (alle quali il sottoscritto non ha potuto partecipare) sono state effettuate escursioni sui Lessini, sul Baldo e sull'Altopiano di Serle nelle Prealpi Bresciane, intervallate da cospicue imbandigioni e libagioni... Nel complesso la manifestazione ci sembra riuscita e degna di essere ripetuta, soprattutto per la possibilità avuta di ampi e approfonditi scambi di idee con i colleghi d'oltralpe le cui tecniche di ricerca sono senz'altro più raffinate ed elastiche al tempo stesso e si giovano di un ormai collaudato rapporto interdisciplinare. La partecipazione italiana alle prime due giornate (in Provenza) sarebbe stata certamente più cospicua se la SSI avesse dato il suo patrocinio all'iniziativa e se questa avesse avuto una maggiore risonanza.

L. Laureti

LA SETTIMANA SPELEOLOGICA A CATANIA (24-30 AGOSTO 1975)

Dobbiamo subito rivolgere un sincero elogio agli amici catanesi per la perfetta organizzazione di questa indimenticabile « settimana » e per la loro calorosa accoglienza. Ed è un vero peccato che solo il sottoscritto, fra tutti gli speleologi napoletani, ne abbia potuto profittare. Senza voler fare una cronaca dettagliata, che avremo il piacere di leggere sugli Atti, ricorderemo i due giorni del Seminario sulle grotte laviche in cui si è parlato di grotte vulcaniche di varie parti del mondo (con relazioni di C. Wood, A. Rittmann, C. D. Ollier, R. Romano, S. Cucuzza Silvestri, B. Scammacca, ecc.) e soprattutto di quelle dell'Etna che abbiamo poi visitato nel corso di apposite escursioni. E' stata un'opportunità di imparare cose per noi assolutamente nuove. La « settimana » si era aperta con l'inaugurazione della Mostra del manifesto speleologico. Nel pomeriggio del giorno 27 ebbe luogo, nella stessa aula universitaria dove si svolgeva il Seminario, l'Assemblea della SSI alla quale, nonostante la data scelta, hanno partecipato oltre una trentina di soci. L'assemblea fu vivacizzata soprattutto dalle notizie provenienti da Verona e relative alla quanto meno discutibile iniziativa presa dalla FIE di bloccare praticamente l'accesso alla Spluga della Preta a patto del pagamento di un esoso balzello. Tra gli argomenti discussi (e di cui si potrà leggere il resoconto completo sul prossimo numero del Notiziario della SSI) quello della collaborazione dei Gruppi alle ricerche sul carsismo condotte dagli istituti universitari e l'altro relativo all'aumento della quota sociale per il 1976: al riguardo il Presidente Cigna, comunicando che per il momento il Consiglio era propenso a lasciarla inalterata, auspicava che i soci aiutassero la Società mediante contributi volontari. Sempre a causa dell'attuale situazione della speleologia veronese ed anche per dar modo di conseguire una più ampia partecipazione di soci e di amici, l'Assemblea decideva di annullare la prevista celebrazione del venticinquennio della Società (in programma a Verona per il

24 settembre) e rinviarla a data da destinarsi. Tra le cavità visitate ricordiamo la Grotta dei Tre Livelli nelle lave del 1972 e quella di Serracozzo nelle lave del 1971. Il giorno 29 si svolse un'interessante escursione al cratere centrale dell'Etna e il giorno successivo la « settimana » si chiuse con la V riunione dei delegati dei gruppi speleologici del CAI (ad essa il sottoscritto, pur appositamente delegato, non poté partecipare in quanto aveva dovuto lasciare Catania due giorni prima). La Settimana Speleologica, organizzata dal Gruppo Grotte Catania con il patrocinio del Comitato Scientifico Centrale del CAI (Sottocommissione Speleologica) e della SSI, si inseriva nel più ampio quadro delle celebrazioni del centenario di fondazione della Sezione « Etna » del CAI culminate poi dal 4 all'11 ottobre con lo svolgimento dell'87° Congresso Nazionale. A conclusione desideriamo porgere il nostro più sincero ringraziamento al Presidente della Sezione dell'Etna Avv. Maugeri per la squisita ospitalità ricevuta, unitamente all'amico Licitra e a tutti gli altri componenti del Gruppo Grotte Catania (da Condarelli a Di Paola, a Scammacca, a Scarlata, ecc.).

L. LAURETI

IL IV CONVEGNO GLACIOLOGICO ITALIANO (UDINE, 26-27 SETTEMBRE 1975)

Nell'ampia cornice del panorama delle Alpi Giulie si è svolto a Udine il IV Convegno promosso dal Comitato Glaciologico Italiano ed organizzato questa volta dagli amici della Società Alpina Friulana in concomitanza con l'XI Convegno delle Alpi Giulie che tradizionalmente riunisce gli alpinisti friulani, sloveni e carinziani. Il giorno 26, presso l'Istituto di Geografia della Facoltà di Lingue, si svolsero le relazioni e le discussioni. Interessante quanto riferito dalla Prof. Cerruti dell'Univ. di Torino sul deciso avanzamento dei ghiacciai del versante italiano del M. Bianco e dall'amico Pietro Silvestri sui ghiacciai della Val Formazza. Tra gli altri il Prof. Saibene dell'Univ. Cattolica di Milano illustrò alcuni fenomeni morfologici tipici delle zone prossime alle fronti glaciali, mentre il Prof. Vivian dell'Univ. di Grenoble presentò il suo bellissimo volume sui ghiacciai delle Alpi Occidentali, vero modello di ricerca glaciologica. Il giorno successivo il Convegno si concluse con un'escursione, in partenza dalla Sella Nevea, al ghiacciaio del Canin, che quest'anno abbiamo trovato assai innevato a differenza degli anni scorsi. Molto suggestiva la vista sulla conca glaciale dove sorge il Rifugio Gilberti e dove si effettuano, sui ben riparati nevati del Vallone di Prevala, corsi estivi di sci con base al rifugio Divisione Julia di Sella Nevea. Dalla opposta Sella Bila Pec (attraversata pochi minuti prima della loro tragica scomparsa dall'indimenticabile Vianello e dai suoi due compagni Davanzo e Picciola in un giorno d'inverno di sei anni fa) la vista spazia verso la Val Raccolana, il gruppo del Montasio e, subito in basso, sulla tormentata zona carsica dove si apre l'Abisso Gortani e numerose altre profonde voragini. Dopo quattro Convegni che sono stati effettuati in località alpine, non sarebbe male che il quinto lo si potesse fare nell'Appennino dove il Ghiacciaio del Calderone se ne sta in una splendida solitudine...

L. LAURETI

SOCI E VARIE

* Soci morosi. Il Consiglio Direttivo ha proceduto alla cancellazione dei seguenti soci, debitori di due annualità: prof. Antonio Ariani, sig. Franco Fabris e Col. Glauco Tini Brunozzi, soci ordinari e dei sigg. Francesco Annecchino, Salvatore Gargano, Gastone Padulano e Antonio Priori, soci aggregati.

* Ringraziamenti ai consoci prof. ing. Lorenzo de Montemayor e sig. Marco Potena che hanno versato un contributo straordinario in aggiunta alla quota.

* Le fotografie presentate dai soci Alfondo Piciocchi e Bruno Moncharmont al II Concorso Fotografico organizzato dal Gruppo Archeologico Ebolitano sono state premiate. Al dott. Piciocchi è stato assegnato il 2° premio, Coppa del Comune di Eboli mentre al sig. Moncharmont è andato il premio per la migliore opera fuori Concorso, targa di argento.

* Il dr. de Miranda ha regalato una Carta del Cratere del Vesuvio in scala 1 : 2000, sistemata in cornice; l'ing. de Vicariis ha regalato uno schizzo topografico in scala 1 : 25.000 della Foresta Umbra.

* La Sezione di Napoli saluta molto cordialmente la nuova Sezione di Latina, già sottosezione alle dipendenze della Sezione di Roma.

* Gildo Pezzucchi, infaticabile, ha preso parte alla marcia « III su e giù per la Valcamonica » lunga Km 23 nella domenica 3 agosto 1975.

* La signorina Marta Stanziani, già socia Aggregata ha rinnovato la quota 1975 nella categoria dei soci Ordinari.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Liburnia — Rivista della Sezione di Fiume del CAI - Vol. XXXVI - 1975.

Alpinismo canavesano — Notiziario della Sezione di Ivrea e sottosezione di Cuorgnè. Anno 4 - N° 4, luglio - agosto 1975.

L'Appennino — Notiziario bimestrale della Sezione di Roma. Luglio/Agosto 1975.

V A I — Rivista di podismo - Organo ufficiale della Federazione Italiana Amatori Sport Popolari - n° 8/9 - agosto/settembre 1975 e n° 10 - ottobre 1975.

Montagne di Sicilia — Notiziario delle Sezioni siciliane del C.A.I. Anno XLI - N° 3 - Agosto 1975.

Sottosezione di Campobasso — Programma gite di settembre e ottobre e cartina dei sentieri segnalati sul Matese.

C.A.A.I. — Annuario 1974.

Monti e Valli — Organo della Sezione di Torino - n° 3 (luglio - settembre 1975).

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

Sig. .....

Autorizzazione Tribunale di Napoli n° 756 del 18-5-1954
Tipografia Meridionale - Napoli - Tel. 33.40.22